



Carlo Vinco

Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

**Nominato con delibera consiliare n. 25 del 3 giugno 2021
e riconfermato con deliberazione consiliare n. 1 del 12 gennaio 2023**

RELAZIONE ATTIVITÀ 2025

prevista dall'art. 6 del Regolamento del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Verona

Piazza Bra, 1 – 37121 Verona
mail: garante detenuti@comune.verona.it
www.comune.verona.it

RELAZIONE ATTIVITÀ 2025

prevista dall'art. 6 del Regolamento del Garante
dei diritti delle persone private della libertà
personale del Comune di Verona

SOMMARIO

RELAZIONE GARANTE	7
INTRODUZIONE SITUAZIONE DELLE CARCERI IN ITALIA ANNO 2025	7
SITUAZIONE DEL CARCERE DI MONTORIO-VERONA ANNO 2025.....	9
SERVIZIO SANITARIO	10
SCUOLA, UNIVERSITÀ E FORMAZIONE	12
ATTIVITA' LAVORATIVE.....	14
RELAZIONI ISTITUZIONALI	15
ATTIVITA' VARIE	15
CONTRIBUTI E SPESE	16
AGENDA INCONTRI 2025.....	18
ITALIA ISTITUTI DI PENA E PERSONE DETENUTE.....	20
VENETO ISTITUTI DI PENA E PERSONE DETENUTE.....	21
CASA CIRCONDARIALE DI VERONA - MONTORIO.....	25
AREA SANITARIA IN CARCERE.....	26
SCUOLA, FORMAZIONE	27
CPIA - ANNO 2025.....	27
ALTRI CORSI SCOLASTICI PRESENTI IN CARCERE (NO CPIA):.....	29
MINISTERO GIUSTIZIA UFFICIO DISTRETTUALE ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI VERONA E VICENZA	30
IL COMUNE DI VERONA.....	31
ATTIVITA' ANAGRAFE PRESSO CASA CIRCONDARIALE	31
 ALLEGATI	
1 – Progetto ESODO – VERONA	35
2 – Cooperativa PANTA REI	37
3 – Progetto QUID	41
4 – Cooperativa sociale REVERSE IN	45
5 – Associazione LA FRATERNITA'.....	51
6 – MICROCOSMO Associazione onlus.....	57
 APPENDICI	
1 Omelia del Santo Padre Leone XIV - Basilica di San Pietro III Domenica di Avvento, 14 dicembre 2025.	59
2 “C’è sempre una pietra scartata che può diventare testata d’angolo” di Lucio (detenuto) 14 gennaio 2026.	61

RELAZIONE GARANTE

INTRODUZIONE

SITUAZIONE DELLE CARCERI IN ITALIA ANNO 2025

Come ci indicano inequivocabilmente i numeri, anche quest'anno il numero dei detenuti è cresciuto in ogni parte d'Italia.

La popolazione presente ha superato le 63.000 unità in uno spazio che contempla 51.277 posti regolamentari ma che in realtà si riducono effettivamente a 46.800 posti disponibili.

Vale la pena ricordare che il punto più alto di detenzione è stato nel 2013 con più di 65.000 detenuti. Dopo la sentenza Torreggiani in cui l'Europa ha richiamato l'Italia si è avuta una riduzione delle persone fino a 53.000 (che è il minimo storico in questo decennio) nel 2015. Dopo il 2017 e soprattutto dopo l'emergenza Covid, quindi dal 2022, la ripresa è purtroppo stata costante fino a superare quest'anno 63.000 persone.

Nella Regione Veneto dal 2020 ad oggi sono presenti circa 800 persone in più e a Verona in alcuni mesi del 2025 si sono superate le 630 persone a fronte dei posti regolamentari che restano 335.

Alcuni delitti (femminicidi) decisamente ripugnanti, sono aumentati anche se l'interesse dell'opinione pubblica, le manifestazioni pubbliche, il coinvolgimento di molte personalità, i tentativi vari di attenzioni culturali (vedi ad esempio l'attività dell'*Associazione Giulia* nata dal delitto di Giulia Cecchettin) farebbero pensare ad una crescita di attenzione e di controllo attorno al verificarsi di certe violenze.

Sono altresì aumentati gli arresti di persone di età molto giovanile.

Anche in questo anno il Presidente Sergio Mattarella è intervenuto più volte con la sua parola e con gesti di umana vicinanza verso la popolazione carceraria (ha fatto visita a varie realtà anche minorili) richiamando il senso vero della pena, che deve avere finalità rieducativa, e l'obbligo di garantire in ogni situazione la dignità della persona.

Elementi messi fortemente in crisi dalla condizione di sovraffollamento, e di conseguente mancanza di servizi, di inadeguatezza di fronte a situazioni così disperate che in varie circostanze hanno indotto al suicidio o al tentativo di suicidio. In Italia quest'anno i suicidi dei detenuti sono stati 78 e 6 fra il personale penitenziario. I tentativi di suicidio hanno superato i 2.000 eventi.

I due Pontefici che hanno vissuto in questo anno hanno richiamato fortemente le problematiche del carcere.

Vale la pena ricordare che Papa Francesco ha fatto la sua ultima visita fuori dal Vaticano al carcere di Rebibbia in occasione della Pasqua, tre giorni prima di morire e del suo papato quella visita è stata davvero la cifra! Ha visitato tante carceri nel mondo e in Italia. Ricordiamo ancora con emozione la sua visita qui a Verona, con il saluto personale a tutti i detenuti, la condivisione del pranzo con cento di loro, i loro pianti quando si è lasciato fotografare con ciascuno. E vogliamo ricordare la sua frase ripetuta in più occasioni “quando esco dal carcere mi chiedo sempre... perché loro e non io?”

Papa Leone nel celebrare il Giubileo dei detenuti, cui ha partecipato anche una delegazione di Montorio, ha fortemente ribadito le criticità del sistema attuale e ha invocato “Papa Francesco auspicava che si potessero concedere, per l’Anno Santo, qualche forma di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in se stesse e nella società e ad offrire a tutti reali opportunità di reinserimento. Confido che in molti Paesi si dia seguito al suo desiderio.”

Purtroppo sono richieste che il Governo ha disatteso e che non ritiene di dover prendere in considerazione, come più volte ribadito dal Ministro della Giustizia e dai rappresentanti del Governo, anche se vari esponenti della politica (il Presidente del Senato, Ignazio La Russa, l’onorevole Pier Ferdinando Casini...) hanno più volte rilevato la necessità di trovare soluzioni data ormai l’urgenza di queste problematiche.

A questo riguardo, nell’agosto del 2024 era stato convertito in legge il cosiddetto decreto “carcere sicuro”, nato per affrontare il tema del sovraffollamento che ha proposto varie misure per alleggerire il numero dei detenuti e alleggerire anche il regime di detenzione. Tuttavia in questo lasso di tempo non si sono visti miglioramenti sperati. E’ stato annunciato che si stanno approfondendo regolamenti che possano aiutare la popolazione detenuta tossicodipendente con l’utilizzo di strutture adatte.

Naturalmente il sovraffollamento in molte carceri, oltre a mettere in evidenza la carenza delle strutture, ripropone fortemente il tema della carenza del personale (di polizia, amministrativo, educativo, psicologico e giudiziario) anche se in questo anno sono state fatte assunzione di agenti, di personale educativo e di personale direttivo.

La Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà continua a denunciare l’aumento di presenze di persone con problematiche psichiatriche difficilmente gestibili nelle nostre strutture e con l’attuale personale.

Pur con grandi variabili fra i diversi istituti resta il problema delle attività formative e soprattutto lavorative interne ed esterne al carcere. Va tuttavia rilevato un impegno significativamente sempre maggiore per avviare progetti di lavoro e programmi educativi e scolastici.

SITUAZIONE DEL CARCERE DI MONTORIO-VERONA ANNO 2025

Anche il 2025 ha visto un continuo aumento della popolazione carceraria nella Casa Circondariale di Montorio.

Il 2023 si era chiuso con la presenza di 530 persone. Il 2024 si è chiuso con la presenza di 599 persone, il 2025 con 619 persone (uomini 565 e 54 donne). Nell'agosto del 2025 le presenze hanno raggiunto il numero di 640.

I dati più preoccupanti riguardano l'aumento dei reati di natura sessuale (di cui però non ci è dato il numero esatto) e il progressivo aumento della popolazione giovanile, sotto i 25 anni abbiamo superato le 65 unità.

Da un punto di vista organizzativo il fatto più significativo è stato il cambio nella Direzione. All'inizio dell'anno la dott.ssa Francesca Gioieni, dopo due anni, è stata trasferita a Roma, mentre a Verona è stata nominata Direttore la dott.ssa Mariagrazia Bregoli. Era stata a Verona per un lungo periodo, trasferita a dirigere il carcere femminile alla Giudecca a Venezia, è rientrata a Verona definitivamente a partire dal mese di febbraio. Data la sua lunga esperienza di direzione di carceri e data la conoscenza consolidata del nostro ambiente, il Suo inserimento è stato veloce e decisamente determinante.

Poco prima del suo arrivo, fra l'altro, sono stati nominati anche due vice direttori (di cui uno in questo periodo opera anche presso il carcere di Venezia).

La loro presenza e l'esperienza della dott.ssa Bregoli hanno dato un impulso decisamente positivo alla vita del carcere in tutte le sue componenti.

Non mancano purtroppo delle significative criticità anche quest'anno: il sovraffollamento e l'evento suicidi.

Due persone hanno deciso di togliersi la vita a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Come sempre sono situazioni con storia e motivazioni completamente diverse ma espressione di un grande smarrimento e disperazione interiore.

- Il primo episodio, avvenuto all'inizio del mese di febbraio, ha riguardato un signore africano presente in Istituto da vario tempo. Persona ben conosciuta e apprezzata nella comunità africana veronese, condannata per aver trasportato un connazionale dall'aeroporto in città con una borsa contenente stupefacenti. Si è sempre dichiarato innocente, ha sempre partecipato attivamente alla vita del carcere. Durante la carcerazione la famiglia si è trasferita in America ma ha sempre mantenuto contatti molto positivi. Senza segnali manifesti delle sue intenzioni una domenica pomeriggio si è impiccato nel bagno della cella, lasciando un semplice biglietto di scuse per la famiglia.
- L'altro episodio, avvenuto pochi giorni dopo ha riguardato un signore albanese in Italia da molti anni, arrestato con l'accusa di violenze in famiglia. A pochi giorni dal suo arresto, forse dopo aver ricevuto la notizia dell'impossibilità di poter usufruire del regime di *arresti domiciliari*, si è tolto la vita, anche lui impiccandosi con il lenzuolo in cella.

Come sempre sono fatti che lasciano sgomenti, provocano grande smarrimento fra detenuti della Sezione, che la direttrice ha voluto coinvolgere in un momento di confronto e di preghiera per aiutare tutti a saper affrontare simili situazioni ma anche per ribadire che la prima attenzione ai segnali di disagio o di disperazione può avvenire dai compagni di detenzione.

Va rilevato che sono venuti vari altri tentativi di suicidio, fortunatamente bloccati dai compagni di cella o dal pronto intervento degli agenti di custodia.

Da un punto di vista della condizione ambientale del carcere va rilevato che sono stati completati i lavori di ristrutturazioni delle sezioni femminili. Continuano gli adeguamenti delle docce (sia quelle presenti nelle celle, sia quelle comuni). A breve dovrebbero essere montate due serre per permettere l'attività degli orti anche nel periodo invernale. Una, più grande, per il settore maschile e una, più piccola, accanto alle sezioni femminili. Sono donate da un privato.

Grazie all'interesse del Comune e al coinvolgimento di AGSM (Magis) si stanno valutando possibili progetti per il raffrescamento estivo delle sezioni maschili.

SERVIZIO SANITARIO

Il servizio sanitario, come in tutte le carceri, è assicurato dall'ASL di competenza territoriale. Ad oggi sono presenti 2 medici strutturati più altri 6 con orari diversificati che assicurano la presenza del medico per tutte le 24 ore. Gli infermieri sono 16 e sono presenti per le 24 ore. E' presente 1 psichiatra per il servizio delle tossicodipendenze, e 1 psichiatra tre giorni la settimana per tutte le patologie di origine psichiatrica. Questo incarico è ancora coperto dal dott. Giuseppe Imperadore, Direttore del Dipartimento di Psichiatria. La sua presenza supplisce alla mancanza di un psichiatra strutturato, dato che i vari concorsi proposti dall'ASL sono sempre andati a vuoto. La presenza dello psichiatra collegato con il reparto di psichiatria ha probabilmente aiutato la rilevante riduzione quest'anno di TSO (**vedi scheda allegata**).

Naturalmente il servizio di psichiatria risulta sempre più importante perché sono molte le persone detenute che rivelano problematiche legate a disagi psicologici, a situazioni psichiatriche pregresse o patologie dovute all'abuso di alcol o farmaci.

C'è un ampio dibattito fra gli operatori sul senso della carcerazione, sulla sua efficacia e sulla sua opportunità in situazioni palesemente segnate da sintomi psichiatrici. Ad oggi le poche esperienze di comunità di accoglienza per malati psichiatrici e le esperienze delle REMS (unica quella di Nogara con 40 posti per tutto il triveneto) risultano assolutamente insufficienti. Purtroppo, inoltre, persiste un'idea che il carcere possa essere il luogo del contenimento di persone che manifestano comportamenti asociali anche in assenza di reali fatti delinquenziali, mancando sul territorio specifiche opportunità assistenziali. Sono state fatte 12 relazioni per incompatibilità con la detenzione. Purtroppo non tutte sono state eseguite per la mancanza di servizi abitativi o assistenziali disponibili esterni al carcere.

Le situazioni più complesse sono gestite nelle stanze della Sezione VI Infermeria, occupando posti che dovrebbero servire specificatamente per varie patologie.

Tale sezione, che ospita anche persone nei primi giorni di detenzione che abbisognano di osservazione clinica e persone che per qualche patologia hanno necessità di assistenza continuata, ha conosciuto periodi di grande criticità per sovraffollamento.

Fortunatamente da alcuni mesi la Direzione è riuscita a disporre un alleggerimento delle presenze. Resta problematica la gestione delle 4 stanze riservate all'Osservazione psichiatrica di detenuti che afferiscono per un periodo determinato (di solito, un mese) da tutte le carceri del Veneto.

Ricordo che nel nostro carcere è in funzione la sezione di Articolazione Tutela Salute Mentale (ATSM) per soggetti con disturbi psichiatrici gravi. La gestione di questa Sezione, 5 posti, è assicurata dalla psichiatria di Borgo Roma.

Mi pare importante sottolineare che il gruppo degli agenti che svolgono servizio in Infermeria e in ATSM, pur non provenendo da competenze e formazioni particolari, ha sviluppato in questi mesi una capacità di attenzione, di sensibilità alle situazioni psichiatriche e di risposta alle esigenze dei singoli, davvero sempre più precisa e professionale. Un corso di formazione organizzato presso l'Università di Borgo Roma per questo gruppo di agenti ha permesso di mettere a fuoco problematiche ma anche acquisizioni ormai consolidate.

Nel corso di quest'anno su indicazioni della Regione sono stati progressivamente inserite terapie finalizzate a sostituire farmaci con sostanze tossiche fortemente richieste, ma anche abusate, dai detenuti, fino ad ora senza creare particolari resistenze o problematiche. Purtroppo l'abuso di farmaci permane, come permane l'utilizzo di droghe di vario tipo che, come in tutte le carceri italiane, continuano ad essere inserite ed utilizzate ampiamente.

Sempre in ambito sanitario va ricordato che pur assistendo a qualche passo avanti nell'organizzazione dell'assistenza, resta tuttavia problematico ed insufficiente il servizio odontoiatrico.

Resta ancor incompleto il processo di informatizzazione sanitaria. Duole rilevare che gli ambienti dell'infermeria non sono ancora stati dotati di mobilio adeguato.

Periodicamente l'ASL 9 attraverso la Commissione del Dipartimento di Prevenzione redige una relazione sulle condizioni del carcere. Nell'ultima relazione del 2025 concludeva con alcune raccomandazioni: tenere monitorato il mantenimento delle condizioni di pulizia delle celle e degli spazi comuni; fornire i locali di lavanderia delle sezioni di lavatrici funzionanti; proseguire gli interventi di risanamento dei locali che presentano condizioni igienico sanitarie critiche. E rimandava alla considerazione già espressa nella precedente relazione "...il sovraffollamento rende difficilmente applicabili i principi costituzionali sulla finalità della pena ivi compreso quello di assicurare il rispetto della persona ed influisce negativamente sulle motivazioni e professionalità degli operatori; favorisce il contagio e la diffusione delle malattie infettive. Per questo va ribadita la necessità di ridurre il numero dei detenuti in proporzione alla reale capacità della struttura".

SCUOLA, UNIVERSITÀ E FORMAZIONE

La sinergia tra la Direzione del carcere e la Direzione scolastica del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) di Verona, insieme ad uno stimolo particolarmente forte dato quest'anno dalla Direzione alle attività formative ha consentito alle persone ristrette di frequentare corsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana per stranieri (AALI), corsi per l'acquisizione di competenze di base e di istruzione per adulti (I.D.A.), corsi per assolvere l'obbligo scolastico ed ottenere il Diploma del primo ciclo di istruzione (scuola media) ed esami di certificazione linguistica (vedi schede) in misura più significativa degli anni precedenti.

Nell'Istituto penitenziario veronese vi sono diversi percorsi scolastici che consentono alle persone ristrette di proseguire gli studi anche dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico. In tal senso opera da tempo l'Istituto Alberghiero "Berti"; dall'a.s. 2021/2022 l'Istituto Ferraris-Fermi, che arricchisce l'offerta formativa con un corso per Odontotecnico, potendo contare anche con un laboratorio all'interno dell'istituto penitenziario. Grazie all'impegno di alcuni docenti volontari le persone ristrette hanno inoltre la possibilità di preparare gli esami da privatisti per conseguire il diploma di maturità del Liceo "Lavinia Mondin" di Verona.

L'offerta formativa dovrebbe ulteriormente arricchirsi, in un prossimo futuro, data la disponibilità dell'Istituto di Istruzione Superiore "Ettore Bolisani" di Isola della Scala e di Villafranca di Verona di attivare nuovi percorsi scolastici nell'ambito dell'amministrazione, finanza e marketing e, in collaborazione con la Pia Opera Ciccarelli, si sta valutando la possibilità di corsi per operatori socio sanitari.

In attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione per garantire pari opportunità di studio e formazione alle persone detenute sottoscritto nel settembre del 2024 con l'Università di Verona, la Casa circondariale di Montorio/Verona è diventata Polo universitario penitenziario (PUP), entrando a far parte della Conferenza nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari (CNUPP)¹. L'offerta formativa e didattica si è così ulteriormente arricchita, a livello universitario, dando alle persone ristrette la importante opportunità di intraprendere un percorso di studi a livello universitario².

Nel corso del 2025 sono state organizzate, grazie alla disponibilità della Direzione del carcere, diverse visite presso la Casa circondariale di Montorio/Verona di gruppi di studenti delle Scuole Superiori e dell'Università, che hanno avuto modo di vedere alcune zone in cui si svolgono le attività trattamentali e di confrontarsi con alcuni detenuti studenti e/o partecipare a significativi eventi culturali (seminari e

¹ Gli Atenei attualmente associati alla CNUPP sono 47, come riportato nel Rapporto 2025 della CNUPP, consultabile al sito www.cru.it/documenti-cnupp.html. Per PUP «si intende la struttura organizzativa (didattica e amministrativa) attraverso cui una Università si impegna a garantire, con apposite misure e agevolazioni, l'effettivo esercizio del diritto allo studio universitario delle persone private o limitate della libertà personale. All'esistenza di un PUP concorrono due condizioni essenziali: 1. una struttura dedicata all'interno dell'Ateneo; 2. un'azione didattica continuativa e articolata in una o più sedi penitenziarie».

² Il testo dell'Accordo quadro di collaborazione è consultabile al seguente link: [/www.univr.it/documents/20142/0/Accordo+quadro+di+collaborazione+per+garantire+pari+opportunit%C3%A0+di+studio+e+formazione+alle+persone+dette+o+in+regime+di+limitazione+della_libert%C3%A0.pdf/f6ba1796-b03c-4672-d406-791370a41e2f](http://www.univr.it/documents/20142/0/Accordo+quadro+di+collaborazione+per+garantire+pari+opportunit%C3%A0+di+studio+e+formazione+alle+persone+dette+o+in+regime+di+limitazione+della_libert%C3%A0.pdf/f6ba1796-b03c-4672-d406-791370a41e2f).

conferenze, presentazione di libri e dialoghi con l'autore, rappresentazione teatrali, ecc.) presso la Biblioteca della sezione maschile e la sala polifunzionale del carcere.

In attuazione del menzionato Accordo quadro e nell'ambito del progetto "Università in carcere" è stata allestita, all'interno del carcere, un'aula studio, con computer fissi ed una stampante, per i detenuti iscritti ad un corso di laurea presso l'Università di Verona³.

Nella menzionata aula è stata allestita una piccola biblioteca, dedicata ai detenuti studenti universitari, che si è progressivamente arricchita di materiale bibliografico (dizionari, testi normativi, manuali e libri universitari) grazie alle donazioni dell'Università di Verona e degli studenti e studentesse dell'Università, nell'ambito del progetto universitario SCAMBIAMOLO, avente ad oggetto la promozione dell'economia circolare⁴.

All'aula accedono regolarmente dal lunedì al venerdì in orario mattutino e pomeridiano, oltre ai detenuti studenti universitari, anche docenti e studenti/tutor universitari, autorizzati dalla Direzione della Casa circondariale, per lo svolgimento di colloqui, per fornire materiale e libri di supporto allo studio, per organizzare e fissare le date degli esami, ecc.

Il 9 giugno 2025 presso la Cappella del carcere, che funge in talune occasioni da sala polifunzionale, si è svolto il primo evento di orientamento universitario rivolto alle persone detenute. Circa quaranta persone ristrette, diplomate o prossime al diploma di maturità, o già iscritte all'Università hanno avuto l'opportunità di conoscere, attraverso le testimonianze del personale dell'Ufficio orientamento e degli studenti universitari, la ricca offerta formativa dell'Università di Verona, scoprire come usufruire di strumenti come il prestito bibliotecario, il tutorato in carcere ed il counseling per l'orientamento, nonché di confrontarsi con alcuni studenti, studentesse e docenti dell'Ateneo veronese.

Nel corso del 2025 i detenuti iscritti all'Università di Verona sono stati 11 (3 nel 2024), ed erano iscritti ai seguenti corsi: Laurea magistrale in storia (1); Laurea triennale in Informatica (1); Laurea triennale in ingegneria dei sistemi robotici intelligenti (2); Laurea magistrale in Giurisprudenza (1); Laurea triennale in Servizi giuridici per imprese, amministrazioni e no-profit (3), Laurea triennale in Lingue per il Commercio (1), Laurea triennale in Scienze psicologiche per la formazione (1) e Laurea magistrale in Diritto per le tecnologie e l'innovazione sostenibile (1).

Diverse sono state le iniziative promosse dall'Università di Verona, molto spesso in stretta collaborazione con il CPIA di Verona, sia all'interno che all'esterno del carcere, per sensibilizzare la comunità universitaria e la cittadinanza sulle problematiche legate al mondo del carcere.

³ Le principali iniziative ed attività svolte nell'ambito del progetto "Università in carcere" sono consultabili al seguente link: <https://www.univr.it/it/progetto-carcere>

⁴ Il progetto biennale (2025/2026) SCAMBIAMOLO, acronimo di "*Sviluppare il Cambio di Moda a Beneficio degli Individui, dell'Ambiente e del mondo del Lavoro*", è stato finanziato, nell'ambito del Bando FORMAT 2024, dalla Fondazione Cariverona ed è cofinanziato dall'Università di Verona e conta su una ampia rete di partner tra le istituzioni (tra cui il Comune di Verona) e le associazioni del territorio veronese; il team di ricerca è composto da docenti di diversi Dipartimenti dell'Università di Verona

Tra queste iniziative si possono ricordare in questa sede le seguenti:

Primo evento di orientamento presso la Casa circondariale di Montorio/Verona (9/06/25), presso la sala polifunzionale del carcere⁵

- 1) Transizioni sociali, ambientali e digitali. Aspettando la Notte europea dei ricercatori presso il Polo universitario penitenziario di Verona (25/09/25), presso la Biblioteca della sezione maschile del carcere⁶
- 2) “I giovani tra disagio e devianza - 18+1: Diciotto anni e un giorno. Il perimetro del vuoto della solitudine: giovani perduti nelle carceri per adulti (19/11/2025), presso l’aula 2.3 del Polo universitario Zanotto⁷
- 3) Aspetti giuridico-penali del gioco d’azzardo (1/12/25), presso la Biblioteca della sezione maschile del carcere⁸

Nell’ambito delle iniziative culturali, di orientamento e di inclusione, promosse dall’Università di Verona è stato poi avviato, dal mese di ottobre 2025, il progetto “*Scacco matto all’azzardo*”, il cui responsabile è stato il prof. I. Salvadori⁹.

Il progetto, che ha riscosso ampio successo tra le persone ristrette, ha avuto l’obiettivo di educare e sensibilizzare sulle dipendenze da gioco ed i rischi medico-sanitari e giuridico-penali legati alla ludopatia, nonché a prevenire il gioco d’azzardo ed i comportamenti illeciti ad esso connessi, anche attraverso la regolare pratica degli scacchi, quale importante “sport della mente”, che favorisce lo sviluppo di numerose competenze trasversali a abilità cognitive.

Con cadenza settimanale, presso la Biblioteca della sezione maschile, si sono incontrati all’incirca 20/25 detenuti assieme ad alcuni studenti ed il docente universitario, responsabile del progetto, alternando ad eventi di approfondimento, tenuti da esperti, sulle problematiche legate alle dipendenze da gioco, un ciclo di lezioni, tenute da un qualificato istruttore, e partite di scacchi. Nell’ambito del menzionato progetto sono stati organizzati altresì dei seminari, tenuti da esperti, per riflettere e sensibilizzare i detenuti sulle dipendenze da gioco (seminario svoltosi il 10/11/2025 a cura della UOSD Gioco d’azzardo patologico ULSS9 Scaligera) e sui profili giuridici legati all’azzardo ed alle scommesse illegali (seminario svoltosi il 1/12/2025, a cura di docenti dell’Università di Verona).

Il progetto “*Scacco matto all’azzardo*” si concluderà, ad inizio 2026, con un torneo di scacchi tra detenuti e persone esterne al carcere.

ATTIVITA’ LAVORATIVE

Continuano le attività di due laboratori di QUID (**all.3**), della falegnameria di REVERSE IN (**all.4**), che sta per essere trasferita in ambienti più consoni e potrà

⁵ La locandina dell’evento è consultabile al seguente link: www.dsg.univr.it/?ent=iniziativa&id=13823

⁶ La locandina dell’evento è consultabile al seguente link: www.dsg.univr.it/?ent=iniziativa&id=14018

⁷ La locandina dell’evento è consultabile al seguente link: www.dsg.univr.it/?ent=iniziativa&id=14272

⁸ La locandina è consultabile al seguente link: www.dsg.univr.it/?ent=iniziativa&id=14371

⁹ Il progetto “*Scacco matto all’azzardo*” è stato presentato, in occasione della 23^a edizione festival internazionale Tocati, nell’ambito del convegno “*La vera medicina per le dipendenze: il gioco, la città, la gioia*”, svoltosi il 19 settembre 2025 presso il Polo Santa Marta dell’Università di Verona.

allargare la propria attività con la fruizione di più detenuti, del forno per la produzione di dolci e il laboratorio per la produzione di marmellate gestiti dalla Cooperativa PANTAREI (**all.2**). Sono attività che riguardano purtroppo un numero esiguo di persone. Tuttavia dopo un convegno tenutosi in carcere nel mese di giugno sul tema del lavoro, si sono aperte varie possibilità soprattutto di lavoro esterno al carcere. Imprese e ditte di diversa natura, ben informate degli aspetti legali ed economici dell'impiego di detenuti, hanno dato disponibilità per assumere.

Attualmente stanno uscendo ogni giorno per lavoro n. 26 uomini in Art. 21, n. 17 in regime di semilibertà e n. 3 donne di cui n. 2 in Art. 21 e n. 1 in semilibertà.

RELAZIONI ISTITUZIONALI

E' proseguito positivamente il rapporto fra il Carcere e gli Uffici dell'Anagrafe comunale per le richieste di residenza o carte di identità, benché tale attività resti ancora complicata da varie restrizioni ed interpretazioni dei regolamenti (**vedi scheda allegata**).

Il Comune attraverso l'Assessora Zivelonghi e l'Assessora Ceni ha sostenuto il Tavolo permanente sui problemi del carcere in accordo con la Direzione del carcere, la Magistratura di Sorveglianza, le Camere Penali, i vari soggetti legati alla vita scolastica e lavorativa dei detenuti.

Ci piace sottolineare che attraverso il lavoro degli uffici anagrafici si sono potuti celebrare 3 matrimoni di detenuti.

CONVENZIONE CON IL COMUNE

E' stata firmata una Convenzione con il Comune di Verona per l'attuazione di percorsi psico-educativi per uomini autori di violenza, maltrattamenti e atti persecutori nei confronti della donna nell'ambito della relazione affettiva o sessuale.

Il progetto è destinato a persone presso la Casa Circondariale di Verona e contempla una prima valutazione di idoneità alla partecipazione al percorso da parte dell'equipe di esperti della Casa circondariale; un ciclo di incontri di gruppo formati da otto persone, condotti dal personale NAV; gli incontri hanno una cadenza settimanale per una durata complessiva di 60 ore suddivise nell'arco di circa 12 mesi. La copertura delle spese del servizio è a totale carico del Comune di Verona.

ATTIVITA' VARIE

E' ripresa l'attività del Gruppo Teatrale guidato dal regista Alessandro Anderloni, che durante l'anno ha prodotto due rappresentazioni, proposte in varie date. E' un'attività molto coinvolgente e molto apprezzata.

Si stanno avviando due gruppi musicali: uno di insegnamento dell'uso di strumenti, l'altro finalizzato a costituire un coro del carcere. Sono coordinati da insegnanti volontari provenienti dal Conservatorio di Verona.

Si sono incrementate le attività sostenute dalle associazioni di volontariato presenti da molti anni (La Fraternità e Microcosmo) che negli anni scorsi avevano subito un rallentamento (**all. n. 5 e n. 6**).

Manca, tuttavia, una presenza di volontariato che sostenga l'attività sportiva.

Credo sia giusto sottolineare il notevole impegno della Cappellania, coordinata dal Cappellano Frà Paolo Crivelli, e assieme a diaconi e volontari. L'attività non è solo di assicurare la possibilità delle *celebrazioni liturgiche* (che sono punto di riferimento particolarmente partecipato) ma anche *ascolto, sostegno e attenzioni caritative*.

In questo Anno Giubilare la Cappellania ha organizzato incontri formativi, un pellegrinaggio di alcuni detenuti a Roma per l'incontro con il Papa e un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Corona con più di 20 detenuti con i loro familiari.

Ogni venerdì si celebra il culto islamico con l'Imam. Ma, dato il numero di islamici presenti in Montorio, sarebbe auspicabile una presenza più intensa e costante.

CONTRIBUTI E SPESE

Con il fondo stanziato dal Comune di Verona nel 2025 si è intervenuti per:

- piccole elargizioni a sostegno di spese personali per i detenuti privi di riferimenti familiari.
- acquisto di prodotti igienico sanitari, protesi dentarie;
- acquisto divise per gli studenti della scuola alberghiera e odontotecnica; attrezzature e prodotti per la cucina;
- attrezzature per infermeria, vestiario detenuti e cambio lenzuola;

<i>Prodotti igiene della persona</i>	<i>euro</i>	<i>1.594,98</i>
<i>N.187 piccole somme depositate per spese personali di circa 124 detenuti</i>	<i>euro</i>	<i>6.139,50</i>
<i>Vestiario e lenzuola</i>	<i>euro</i>	<i>1.890,95</i>
<i>omaggi (torneo calcio e feste varie) sigarette 100,00</i>	<i>euro</i>	<i>925,00</i>
<i>Treno incontri detenuti e convegni/seminari/ristorazione</i>	<i>euro</i>	<i>1.295,00</i>
<i>Materiali per sistemazione celle (tinteggiature)</i>	<i>euro</i>	<i>861,40</i>
<i>Attrezzature varie per corsi alberghieri/infermeria/cucina prodotti/divise</i>	<i>euro</i>	<i>2.034,40</i>
<i>Infermeria (medicine /cyclette) /protesi detenuto</i>	<i>euro</i>	<i>853,87</i>
<i>Cancelleria/libri/stampe per biblioteca e scuola alberghiera</i>	<i>euro</i>	<i>1.004,69</i>

Con il fondo dell'attività risarcitoria (provvedimenti giudiziali emessi per danni causati con il reato - soggetti Udepe) **e contributi esterni si è intervenuti per:**

14.5.2025 - colore spruzza linee campo di calcio in carcere euro **409,92**; 27.12.2024 giornalino n.3 *ITACA*, 250 copie, ristampa del n.1 e n.2. euro **624,00**; 21.1.2025 assicurazione annuale infortuni ai detenuti in volontariato esterno dal 19.1.2025 euro **1.023,36**; 10.2.2025 (percorsi psicoterapia di gruppo "Abbasso alla Rabbia" (contributo del 17.11.2023 della Fed.Naz.S.Vincenzo De Paoli - Roma per UEPE) euro **800,66**; 28.8.2025 colore per raffrescamento stanze/celle carcere (2373,39 + 3,43 spese bonifico bancario) euro **2.376,82**; 15.10.2025 Tasse universitarie per due

detenuti C.Maurizio e A.Andrea euro **717,60**; Commissioni e spese tenuta conto e spese imposta di bollo conto corrente (D.P.R. 642/72 – D.M. 24/5/2012) euro **239,14**.

Donazioni da altri soggetti

Donazioni per spese o progetti specifici pervenute attraverso il Garante: elargizioni a sostegno di spese per i detenuti (funerali/sostegni a familiari/aiuti a detenuti in uscita) per complessivi **euro 2.730,00**; da Cireneo 25.3.2025 acquisto lenzuola **euro 2.440,00** e federe **euro 299,00** (Juliet); 4.6.2025 freezer **euro 250** (Leso Elettrodomestici); 20.7.2025 quattro frigoriferi per ambulatori **euro 679,60** (Leso Elettrodomestici); luglio 2025 ventilatori per le palestre **euro 711,00**; 8.8.2025 colore per tinteggiatura celle **euro 1.173,00**; 28.8.2025 accessori per bagni **euro 6.143,94** (Centro Gamma); 12.09.2025 da Cireneo prodotti alimentari **euro 94,49** (Iper Montebello); 30.9.2025 sedie per infermeria **euro 819,00** (Azzolini); 3.12.2025 bagnoschiuma **euro 657,00** (Tigotà); 12.12.2025 pandori **euro 1.323,00** (Paluani); 23.12.2025 carrello infermieristico **euro 1.143,26** (Malvestio); 25.10.2025 materiali per sistemazione bagni/docce/scarichi e pittura locali **euro 5.929,49** (Centro Gamma Termosanitaria); 30.11.2025 carrello per infermeria **euro 1.143,19** (Malvestio); da Fondazione Biondani-Ravetta 04.09.2025 – materiali per sistemazione bagni/docce **euro 6.143,36** (Centro Gamma Termosanitaria).

*** * ***

NOTA:

Lo scorso anno il carcere di Montorio era assorbito alle cronache nazionali sia per la vicenda di Filippo Turetta e sia per l'arrivo di Chicco Forti.

Turetta, come ben sappiamo, ha accolto di sua spontanea volontà la sentenza emessa di I grado accettando la condanna all'ergastolo. E' ancora presente a Montorio ed è studente universitario, è in attesa di un suo possibile trasferimento.

Forti, usufruendo dell'Articolo 21, sta svolgendo attività lavorativa e di volontariato fuori dal carcere.

Purtroppo le cronache veronesi hanno registrato altre situazioni molto incresciose, in particolare il femminicidio di Castelnuovo e la morte di tre carabinieri causata dallo scoppio di una bombola. La signora Ramponi, dopo una lunga degenza in ospedale, è attualmente in carcere a Montorio. I due fratelli sono a Trento e a Vicenza. Sono ancora in corso le indagini su questi fatti.

E' sempre doveroso ringraziare tutti gli agenti di custodia del carcere che, insieme alle varie figure che operano in questo difficile settore della nostra società, stanno agendo con molto equilibrio e con grande dedizione anche in situazioni purtroppo costantemente di disordine, di violenza e di gravità psicologica. Anche se in questi mesi sono arrivati nuovi giovani agenti resta costante la carenza del personale.

AGENDA INCONTRI 2025

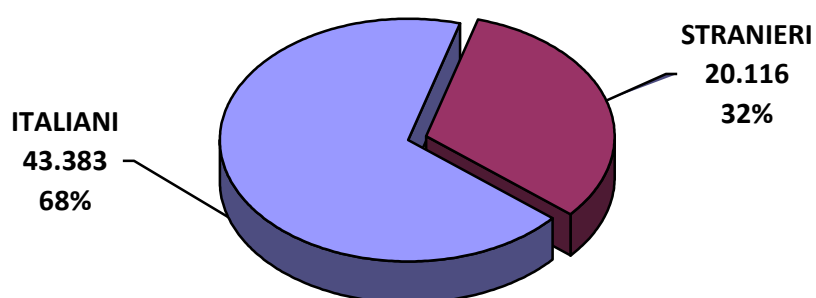
Data	Attività
2025.01.21	Analisi dei bisogni e possibili tracce progettuali – carcere Incontro con Comune di Verona Direzione progetti e politiche europee coesione territoriali e terzo settore servizio politiche per la coesione territoriale e del terzo settore / Veneto Lavoro / Casa Circondariale
2025.01.23	Casa Circondariale di Montorio - Tavolo congiunto 23/01/2025 ore 14 c/o Sala Pasetto -Palazzo Barbieri P.zza Bra' 1 per aggiornamento del precedente incontro e presentazione progetti.
2025.02.03	Progetto Esodo 2025 -Convocazione riunione per avviare la progettazione delle attività Esodo 2025 con i fondi della Fondazione Cariverona - lunedì 3.02.2025 alle ore 10,45 fino alle ore 13,00 in presenza presso la Sala Riunioni della Casa Accoglienza "Il Samaritano" in via dell'Artigianato 21 a Verona.
2025.02.17	Assemblea della Conferenza dei Garanti Territoriali delle persone private della libertà personale per il 17 febbraio, dalle ore 15:00 alle ore 18:00.
2025.02.20	Presentazione Relazione 2024 in aula consiliare R.Gozzi
2025.02.21	Progetto d'Istituto anno 2025 Convocazione degli Enti e delle Associazioni territoriali per valutazione progetti trattamentali a favore della popolazione detenuta - venerdì, 21 febbraio 2025 - ore 09:30
2025.03.07 e 08	Festa di compleanno dell'Associazione PANTAREI sia dentro che fuori dal carcere in due diversi momenti: il 7 marzo, a partire dalle ore 11.00 presso il laboratorio Imbandita all'interno della casa circondariale di Verona, e il giorno 8 marzo, presso il negozio AL FRESCO.
2025.03.16	1° Suicidio in carcere
2025.03.18	2° suicidio in carcere In seguito a questi due suicidi sono state rilasciate interviste a: TG3 regionale, Telearena, Telepace (vedere anche articoli di stampa <i>L'Arena</i> e <i>Corriere</i>)
2025.03.24	Incontro a Bussolengo con alcune parrocchie locali sul tema carceri.
2025.03.25	Incontro a Lazise con alcune parrocchie locali sul tema carceri.
2025.03.28 e 29	Rete Dafne – convegno <i>Le vittime tra cura e giustizia, in Italia e in Europa</i>
2025.04.02	Carcere e lavoro- Incontro sala convegni Banco BPM via San Cosimo 10 Verona
2025.04.04	Incontro a Povegliano con alcune parrocchie locali sul tema carceri.
2025.04.16	Riunione Garanti comunali mercoledì 16 aprile ore 17 on line
2025.04.23	Incontro per il Gruppo Traguardi e Circoscrizione a Montorio
2025.05.05	Partecipazione in presenza all' Assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà , per il 5 maggio 2025, dalle ore 09:30 alle ore 14:00 presso la Sala Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, Via P. Cossa n.41 - Roma
2025.06.03	Invito consegna diplomi corso professionalizzante per Tecnico di Scuderia – ore 10.00. Presidente APS Equestre Horse Valley ASD Linda Zabella
2025.06.18	Assemblea della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà a Roma, presso la Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, in via P. Cossa n. 41 (nei pressi di Piazza Cavour), a partire dalle ore 10:00 fino alle ore 14:30.

2025.06.18	Tavolo Interistituzionale promosso dalla Fondazione Esodo, che si terrà martedì 18 giugno alle ore 10:00 presso il Centro Pastorale Cardinal G. Urbani, sito in Via Visinoni, 4/C – 30174 Venezia-Zelarino (VE).
2025.06.27	Direzione della Casa Circondariale di Verona - Montorio e la Camera Penale Veronese invito al convegno INVESTIRE NELLA RIEDUCAZIONE come il lavoro può cambiare la vita dei detenuti e della comunità - venerdì 27 giugno 2025 ore 14.30
2025.09.15	Avviso di nomina del collaboratore Ivan Salvadori dell'Univr.
2025.09.18	Coordinamento Veneto dei garanti delle persone ristrette – incontro giovedì 18 settembre p.v. ore 10,30 presso la sede del Garante regionale sita a Mestre.
2025.10.22	Riunione Forum dei Garante Comunali a Roma.
2025.11.19	Conferenza I GIOVANI TRA DISAGIO E DEVIANZA (ore 9.00) Polo Zanotto Univr (saluti assessora Zivelonghi, Garante Vinco), interventi dott. Gherardo Colombo e della dott.ssa Monica Gallo, ex garante detenuti di Torino.
2025.11.21	Conferenza Nazionale dal titolo I GARANTI E I DIRITTI DEI DETENUTI. STORIA, CRITICITÀ, PROSPETTIVE 1997–2025. Roma, 21 novembre 2025.
2025.11.21	Incontro promosso da Antigone su Garanti 1997-2025 da quando Antigone propose l'istituzione dei Garanti alla necessità odierna di nuove prospettive (relatori i garanti regionali e comunali) ore 10-19 Roma.
2025.12.09	Assemblea Nazionale Conferenza dei Garanti Territoriali delle persone private della libertà personale - Napoli, 9 dicembre 2025 (in presenza) o on line (odg 1.Comunicazioni del portavoce; 2. Mobilitazione nazionale in occasione del Giubileo dei detenuti. Approvazione del nostro documento, 3. Elezione del Portavoce - biennio 2025-2027; 4. Varie ed eventuali).
2025.12.22 e 23	Forum dei Garanti Comunali delle persone private della libertà personale con il seguente ordine del giorno: 1. Elezione del coordinatore/rice ai sensi dell' art. 5-ter del Regolamento della Conferenza: <i>“Ciascun Forum elegge al proprio interno un/a coordinatore/rice che ne convoca le riunioni e lo rappresenta all'interno della Conferenza e nelle relazioni esterne. Il mandato del/la coordinatore/rice dura due anni, salvo che il/la titolare cessi anzitempo dalla carica di Garante.”</i> (22 e il23 dicembre 2025 ci sono state le elezioni dei Coordinatori e delle Coordinatrici dei Forum dei Garanti regionali e delle province autonome, dei Garanti provinciali e delle Città metropolitane e dei Garanti comunali).

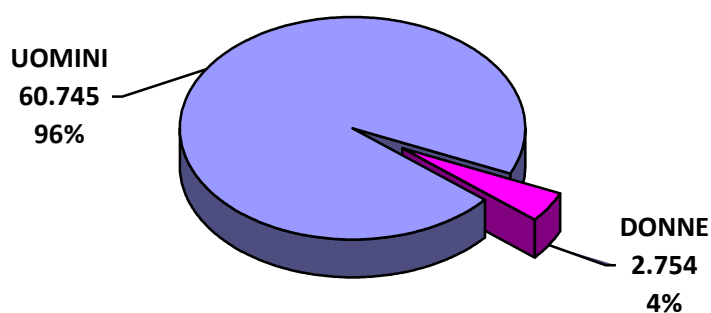
ITALIA ISTITUTI DI PENA E PERSONE DETENUTE

	31.12.2024	31.12.2025
ISTITUTI	190	189
PERSONE DETENUTE	61.861	63.499
POSTI DISPONIBILI	51.312	51.277
Personi detenute in eccesso rispetto alla capienza	10.549	12.222
• ITALIANI	42.167	43.383
• STRANIERI	19.694	20.116
• UOMINI	59.163	61.745
• DONNE	2.698	2.754

Personi detenute (italiane-straniere) al 31.12.2025 in ITALIA n. 63.499



Personi detenute (uomini-donne) al 31.12.2025 in ITALIA n. 63.499

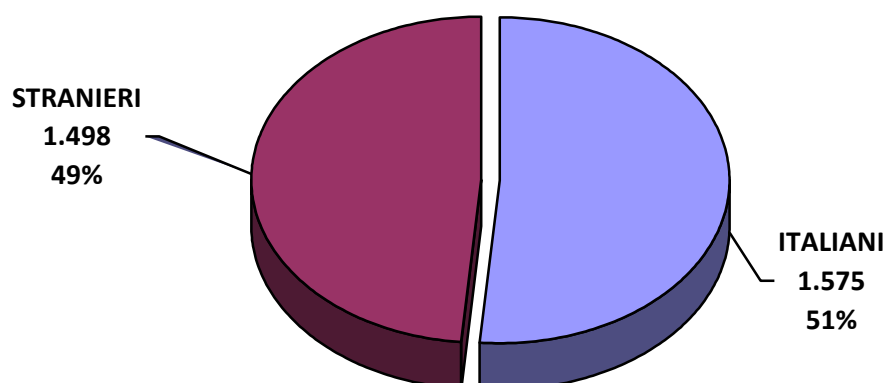


Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

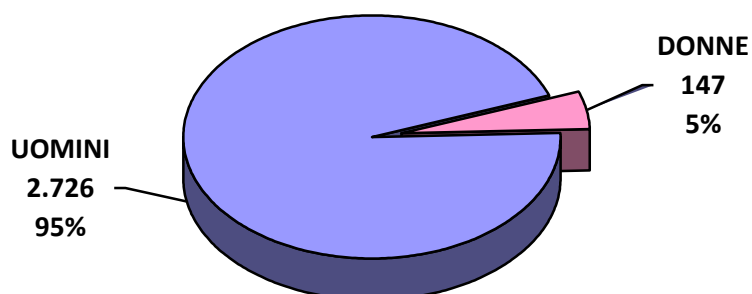
VENETO ISTITUTI DI PENA E PERSONE DETENUTE

	31.12.2024	31.12.2025
ISTITUTI	9	9
PERSONE DETENUTE	2.722	2.873
POSTI DISPONIBILI	1.938	1.932
Personi detenute in eccesso rispetto alla capienza	784	941
• ITALIANI	1.291	1.375
• STRANIERI	1.431	1.498
• UOMINI	2.580	1.228
• DONNE	142	147

Personi detenute (italiane-straniere) al 31.12.2025 in VENETO n. 2873



Personi detenute (uomini-donne) al 31.12.2025 in VENETO n. 2873



Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

Persone detenute presenti e capienza regolamentare in VENETO
al 31.12.2024 e al 31.12.2025

Istituto	Tipo*	Capienza Regolamentare		Persone detenute presenti				di cui straniere	
		2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025

BELLUNO	CC	89	89	113	113			66	58
PADOVA	CC	188	188	229	260			148	168
PADOVA "N.C."	CR	438	432	554	664			260	329
ROVIGO	CC	209	209	249	278			108	120
TREVISO	CC	132	132	241	229			115	94
VENEZIA "GIUDECCA"	CRF	112	112	100	93	100	93	44	43
VENEZIA "SANTA MARIA MAGGIORE"	CC	159	159	261	244	0	0	150	136
VICENZA	CC	276	276	376	373	0	0	161	160
VERONA "MONTORIO"	CC	335	335	599	619	42	54	379	390
TOTALI 2024		1938		2722		142		1431	
TOTALI 2025			1932		2873		147		1498

*CC = casa circondariale, CR=casa di reclusione , CRF=casa di reclusione femminile

(*) I posti sono calcolati sulla base del criterio di 9 mq per singolo detenuto + 5 mq per gli altri, lo stesso per cui in Italia viene concessa l'abitabilità alle abitazioni, più favorevole rispetto ai 6 mq + 4 stabiliti dal CPT + servizi sanitari. Il dato sulla capienza non tiene conto di eventuali situazioni transitorie che comportano scostamenti temporanei dal valore indicato.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

Detenuti presenti per posizione giuridica al 31 dicembre 2025

Regione di detenzione VENETO

In attesa di primo giudizio	Condannati non definitivi				definitivi	Internati in casa lavoro, colonie agricole, altro	Da impostare (**)	Totale
	Appellanti	Ricorrenti	Misti (*)	Totale non definitivi				
Italiani+Stranieri								
473	173	64	32	269	2.122	3	6	2.873
Stranieri								
265	93	37	10	140	1091	0	2	1498

(*) Nella categoria "misti" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

(**) La categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria. E' infatti relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

Detenuti per classi di età al 30 giugno 2025

in VENETO

Da 18a 20 anni	41	27
Da 21 a 24 anni	158	105
Da 25 a 29 anni	318	215
Da 30 a 34 anni	398	259
Da 35 a 39 anni	397	250
Da 40 a 44 anni	370	219
Da 45 a 49 anni	376	171
Da 50 a 59 anni	488	148
Da 60 a 69 anni	194	37
70 e oltre	52	6
Non rilevato	1	1
Totale	2793	1.438
	Italiani+stranieri	Stranieri

Fonte: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica

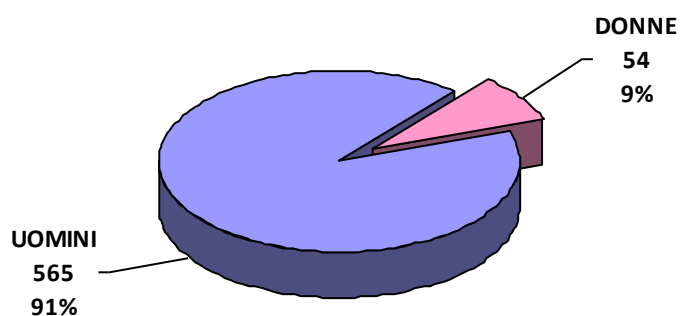
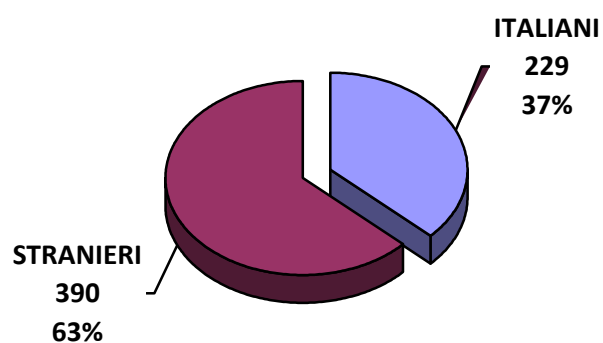
Detenuti stranieri distribuiti per nazionalità e regione
Situazione al 31 dicembre 2025

Nazione di provenienza	Veneto	Totale
MAROCCO	368	4.431
TUNISIA	216	2.277
ROMANIA	197	2.127
ALBANIA	153	1.964
NIGERIA	98	1.002
MOLDOVA	47	235
KOSOVO	27	93
PAKISTAN	25	353
ALGERIA	24	468
SENEGAL	21	536
CINA	19	183
SERBIA	18	186
BOSNIA E ERZEGOVINA	16	180
AFGHANISTAN	15	78
UCRAINA	14	221
GAMBIA	12	385
INDIA	12	172
BRASILE	11	173
BULGARIA	11	129
DOMINICANA, REPUBBLICA	11	155
GHANA	11	162
SRI LANKA	11	92
BANGLADESH	10	147
CROAZIA	9	71
COSTA D'AVORIO	8	97
MACEDONIA	8	91
POLONIA	8	115
COLOMBIA	7	127
GEORGIA	6	196
FRANCIA	5	60
GUINEA	5	96
IRAQ	5	66
BURKINA FASO	4	40
CAMERUN	4	33
ECUADOR	4	174

EGITTO	4	1.084
EX YUGOSLAVIA	4	40
SIRIA	4	26
TURCHIA	4	112
FILIPPINE	3	79
GERMANIA	3	37
LIBIA	3	106
RUSSIA FEDERAZIONE	3	51
SLOVACCHIA, REPUBBLICA	3	15
SPAGNA	3	35
SVIZZERA	3	15
CONGO	2	14
CONGO, REP. DEMOCRATICA DEL	2	9
ETIOPIA	2	19
GUATEMALA	2	4
LIBERIA	2	24
MALI	2	90
PERU	2	321
TERRITORI DELL'AUTONOMIA PALESTINESE	2	18
ARGENTINA AUSTRALIA CAPO VERDE CECA, REPUBBLICA CILE COREA, REPUBBLICA DI CUBA ERITREA GUIANA HONDURAS KENIA LETTONIA LIBANO MONTENEGRO MOZAMBICO NAZIONALITA' NON DEFINITA NIGER OLANDA PARAGUAY PORTOGALLO SIERRA LEONE SLOVENIA TOGO UNGHERIA VENEZUELA (1 per ciascun paese)	25	500
TOTALE VENETO	1498	19.514
TOTALE NAZIONALE		20.116

CASA CIRCONDARIALE DI VERONA - MONTORIO

	31.12.2024	31.12.2025
PERSONE DETENUTE	597	619
POSTI DISPONIBILI	335	335
Persone detenute in eccesso rispetto alla capienza	262	284
• ITALIANI	231	229
• STRANIERI	366	390
• UOMINI	555	565
• DONNE	42	54



AREA SANITARIA in carcere

Dati relativi alle prestazioni eseguite dal personale afferente all'UOSD Sanità Penitenziaria nel 2025:

8163	Visite ordinarie nelle sezioni
7625	Visite urgenti medico di guardia (con visite quotidiane agli isolati e scioperanti della fame)
2162	Visite specialistiche eseguite in Istituto
715	Visite per i "nuovi giunti" dalla libertà
395	Visite eseguite presso le strutture sanitarie territoriali
200	Mantoux
169	Rx eseguite in Istituto
105	Ecografie eseguite in Istituto
65	Ecg eseguiti in Istituto

Sono state fatte **12** relazioni per **incompatibilità con la detenzione**, **94** invii in **Pronto Soccorso**, **46** ricoveri.

Dati relativi ai tossicodipendenti:

al 31.12.2025 erano presenti **157 persone con DUS** (disturbo da uso di sostanze) attivo e **13** con certificazione di tossicodipendenza ai sensi del DM 186/1990.

Sono state richieste **26** misure alternative (20 in CT e 6 percorsi ambulatoriali). **14** di queste proposte hanno avuto esito positivo, **4** sono state rigettate e per le altre **8** non si conosce l'esito in quanto i pazienti risultano in carico a SerD fuori dalla provincia di Verona.

Dati TSO (Trattamento Sanitario Obbligatorio) e **ASO** (Accertamento Sanitario Obbligatorio) eseguiti esclusivamente dalla Polizia Locale del Comune di Verona.

Nel 2025 gli interventi di TSO sono stati **n. 58**, di cui n. 53 ospedalieri e n.5 extraospedalieri. I TSO riguardanti persone detenute in totale sono stati **n. 8** (n.3 ospedalieri e n.5 extraospedalieri).

L'ASO nel 2025 in totale sono stati **n. 8** di cui n. 1 riguardante un detenuto.

SCUOLA, FORMAZIONE

La Direzione del carcere e la Direzione scolastica del CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti) di Verona, nella consolidata sinergia finalizzata alla promozione dell'istruzione per le persone detenute- Il diritto all'istruzione viene proposto in una offerta scolastica per coloro che desiderano intraprendere un percorso di acquisizione di competenza nella lingua italiana (alfabetizzazione) e/o ottenere il Diploma del primo ciclo di istruzione (scuola media). Nell'istituto veronese uno studente può proseguire con l'Istituto Alberghiero "Berti" oppure può essere affiancato da docenti volontari per la preparazione agli esami da privatisti al liceo "Lavinia Mondin", o seguire il Corso per Odontotecnico. Grazie al sostegno del Volontariato l'offerta per l'istruzione raggiunge anche l'Università.

CPIA - ANNO 2025

www.cpiaverona.edu.it (docente referente CPIA scuola in carcere Carla Gobbetti)



L'attività scolastica e di ampliamento dell'offerta formativa del CPIA in carcere, relativa all'anno 2025, ha visto impegnati 7 docenti: 2 per i corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; 1 per italiano storia geografia; 1 per matematica e scienze; 1 per inglese; 1 per tecnologia; 1 per informatica.

Hanno collaborato, inoltre, tre volontarie CPIA: n.1 per il corso analfabeti; n.1 per il corso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana al femminile; n.1 per il corso *shabby chic* al femminile e per il laboratorio artistico al maschile.

CORSI SCOLASTICI PROPOSTI:

- corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana dal livello ANALFABETI al livello B1 con scansione quadrimestrale;
- scuola secondaria di primo grado (scuola media) annuale e quadrimestrale (FAST).

CORSI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA:

- corsi di inglese livello base, intermedio e avanzato nella sezione maschile, femminile e in terza sezione;
- corsi di informatica livello base, intermedio, avanzato nella sezione maschile e femminile;
- laboratorio artistico nella sezione maschile (Progetto A NOI-IN-PORTEA);
- collaborazione con l'Università di Verona.

PROGETTI REALIZZATI NEL 2025

- INCONTRO CON GAIA TORTORA in collaborazione con la Rete Scuole e Territorio.
- ADOTTA UNO SCRITTORE: in collaborazione con la Rete delle Scuole Ristrette e il Salone del Libro di Torino.
- ANGELI DENTRO: conversazione in lingua inglese con gli studenti dell'Istituto Agli Angeli di Verona.
- PREMIO TOMMASOLI: realizzazione di un video sul tema "Il buon esempio"
- Partecipazione al concorso "SCRITTORI DENTRO"
- Partecipazione al concorso nazionale di poesie "UNA LIRICA PER L'ANIMA"

DETTAGLIO CORSI SCOLASTICI CPIA SEZIONE MASCHILE

Da gennaio a giugno 2025

	NUMERO ISCRITTI	ATTESTATI EMESSI
CORSI DI LINGUA ITALIANA		
- ANALFABETI	10	4
- LIVELLO A0	16	5
- LIVELLO A1	16	10
- LIVELLO A2	10	5
- LIVELLO B1	8	5
CORSI DI INGLESE		
- INGLESE BASE	16	16
- INTERMEDIO	8	8
- AVANZATO	11	11
CORSI DI INFORMATICA		
- INFORMATICA BASE	10	10
- INFORMATICA INTERMEDIO	11	11
- INFORMATICA AVANZATO	9	9
SCUOLA MEDIA	22	8

Da settembre 2025 a dicembre 2025

I corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, iniziati a settembre 2025, termineranno a **febbraio 2026i** perché hanno cadenza quadrimestrale. A settembre 2025 sono stati iscritti **86 studenti** divisi in:

- ANALFABETI	12
- LIVELLO A0	34
- LIVELLO A1	26
- LIVELLO A2	13

La scuola secondaria di primo grado (scuola media) conta **18 iscritti** divisi in due classi: **9** studenti frequentano il corso **FAST** (che terminerà a marzo 2026);

9 studenti frequentano il corso **ANNUALE** (che terminerà giugno 2026).

CORSI CPIA SEZIONE FEMMINILE

Due corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana plurilivello:

- primo corso: da gennaio 2025 a giugno 2025 con 2 studentesse, seguito da Suor Deanna Guidolin (volontaria CPIA);
- secondo corso: da settembre 2025 a dicembre 2025 con 4 studentesse, seguito da Roberta Zecchini (volontaria CPIA). Il corso terminerà a febbraio 2026.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA CPIA - SEZIONE FEMMINILE

- Corso di yoga seguito da una docente.
- Laboratorio di shabby chic seguito da una volontaria.

I corsi di inglese e di informatica sono stati proposti, ma con scarsissima partecipazione, motivo per il quale sono stati sospesi.

ALTRI CORSI SCOLASTICI PRESENTI IN CARCERE (NO CPIA):

Istituto alberghiero Berti

5 diplomati a giugno 2025 - **Ottobre- giugno 2026** Primo biennio iscritti **16**, Secondo biennio iscritti **12**, Terzo anno iscritti **6**

Istituto Ferraris-Fermi (odontotecnici)

2 diplomati a giugno 2025 - **Ottobre- giugno 2026**: primo biennio iscritti **8**, secondo biennio iscritti **10**, terzo anno iscritti **0**

Liceo scienze umane

Biennio iscritti **9** (**6** del maschile e **3** del femminile), classe terza iscritti **3**, per maturità iscritti **7**.

Corsi universitari

Frequentanti **7 studenti**.

Sono stati avviati laboratori di musica, arte e scacchi al maschile.

E' stato avviato laboratorio "Shabby chic" e corso yoga al femminile

MINISTERO GIUSTIZIA

Ufficio Distrettuale Esecuzione Penale Esterna di Verona e Vicenza

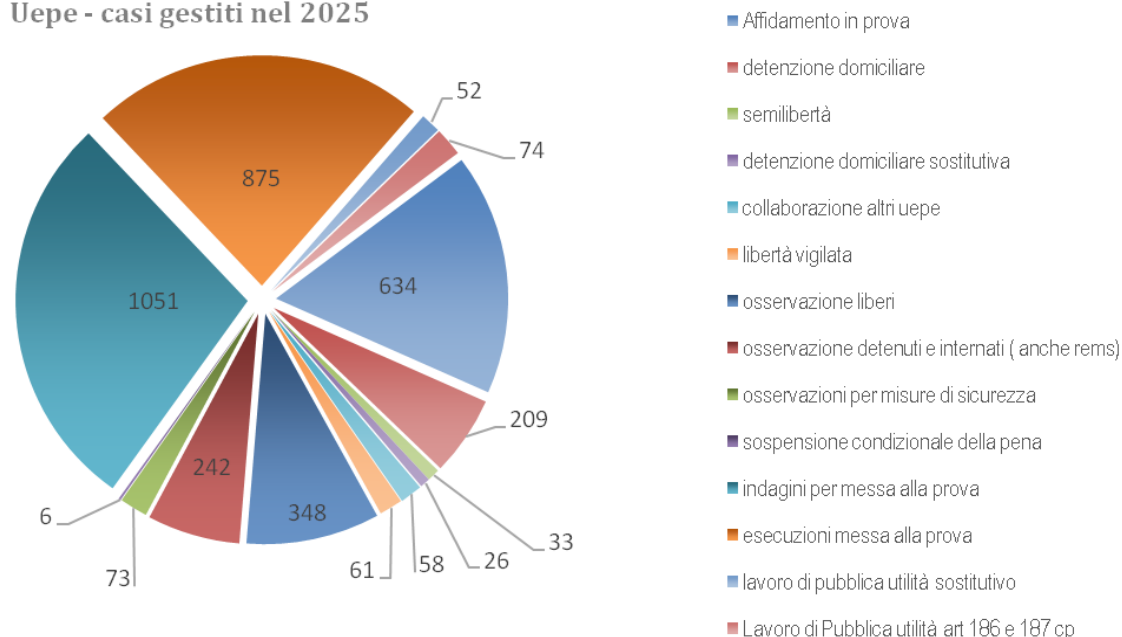
L'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UDEPE), è parte del Ministero della Giustizia e dal 15 febbraio 2016 con un decreto del Ministro della Giustizia è stato creato un nuovo Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità comprendente tutta l'area della *probation* (messa alla prova) per minori e adulti.

Il nuovo assetto vede questo importante servizio come punto di riferimento e assistenza per le persone che sono messe alla prova. L'ultima delle leggi che si susseguono dal 2010, relative alla "messa alla prova" ha come primo scopo quello di evitare, per reati minori, il ricorso al processo e alla condanna prevedendo misure risarcitorie e riparatorie nei confronti sia della vittima del reato che della collettività.

ANNO 2025 totale casi gestiti: **3742**

indagini per messa alla prova	1051	28%
esecuzioni messa alla prova	875	23%
affidamento in prova	634	17%
osservazione liberi	348	9%
osservazione detenuti e internati (anche rems)	242	6%
detenzione domiciliare	209	6%
lavoro di Pubblica utilità art 186 e 187 cp	74	2%
osservazioni per misure di sicurezza	73	2%
libertà vigilata	61	2%
collaborazione altri uepe	58	2%
lavoro di pubblica utilità sostitutivo	52	1%
semilibertà	33	1%
detenzione domiciliare sostitutiva	26	1%
sospensione condizionale della pena	6	0%

Uepe - casi gestiti nel 2025



IL COMUNE DI VERONA

Con delibera di Giunta n. 298 del 26 marzo 2024 è stata rinnovata la convenzione triennale sottoscritta tra Comune di Verona, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Direzione della Casa Circondariale di Verona - Montorio, Direzione dell'Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Verona e Vicenza (U.D.E.P.E.), Tribunale di Sorveglianza di Venezia - Ufficio di Sorveglianza di Verona e Coordinamento del Progetto ESODO con il SOL.CO. Verona s.c.s.c., Consorzio di cooperative sociali, per la promozione di attività a favore della collettività da parte di persone detenute o in carico all'U.D.E.P.E. per la promozione di attività non remunerata a favore della collettività e per l'attivazione di tirocini retribuiti finalizzati al reinserimento lavorativo di persone in esecuzione penale interna o esterna o in carico all'U.D.E.P.E. e per la fornitura di servizi e beni in comodato d'uso e/o prestito gratuito necessari per la realizzazione di attività volte a promuovere e garantire la tutela reale dei diritti delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale - Periodo triennio 2024-2027.

La convenzione è stata sottoscritta il 29.5.2024 (pg. 203755) e scade il 28 maggio 2027.

Ricordiamo in particolare:

- l'opera di guardiania presso la sede comunale di Palazzo Barbieri, attività di lavoratori impegnati a titolo volontario nell'arco della settimana e nelle giornate festive, in sostituzione del personale del comando vigili urbani.
- pulizia e recupero dell'area verde lungo l'Adige in accordo con AMIA e il Demanio, tra volontariato e corso di formazione con tirocinio sostenuto da Esodo.
- disponibilità del Comune di Verona (delibera di Giunta n. 981 del 1.10.2024) ad accogliere anche soggetti condannati che devono svolgere i Lavori di Pubblica Utilità quale pena sostitutiva (ai sensi del D.Lgs. 10/10/2022, n. 150 "RIFORMA CARTABIA").

ATTIVITA' ANAGRAFE PRESSO CASA CIRCONDARIALE

La Casa Circondariale segnala e invia le richieste di iscrizione anagrafica e di rilascio delle carte d'identità ricevute dalle persone ristrette.

L'Ufficio si reca presso l'istituto penitenziario prevalentemente per:

- predisporre le pratiche per rilascio carta d'identità (riconoscimento, foto, raccolta delle firme);
- regolarizzazione posizione anagrafica detenuti segnalati da altri Comuni o con procedimenti di cancellazione in corso a Verona

Nel 2025 si sono effettuate:

- n. **12** VISITE PRESSO LA CASA CIRCONDARIALE
- n. **18** ISCRIZIONI ANAGRAFICHE EFFETUATE (con provenienza estero/altro
Comune/ricomparsa da irreperibilità)
- n. **1** CAMBI DI ABITAZIONE
- n. **7** CARTE D'IDENTITA'

Attività Stato Civile:

- n. **1** PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
- n. **3** MATRIMONI CELEBRATI IN CASA CIRCONDARIALE

ALLEGATI

Dati statistici di realtà che operano all'interno del carcere

- 1 – PROGETTO ESODO – VERONA
- 2 – COOPERATIVA PANTA REI
- 3 – PROGETTO QUID
- 4 – COOPERATIVA SOCIALE REVERESE IN
- 5 – ASSOCIAZIONE LA FRATERNITA'
- 6 – MICROCOSMO ASSOCIAZIONE ONLUS

APPENDICI

- 1 Omelia del Santo Padre Leone XIV - Basilica di San Pietro III Domenica di Avvento, 14 dicembre 2025.
- 2 “C'è sempre una pietra scartata che può diventare testata d'angolo” di Lucio (detenuto) 14 gennaio 2026.

Esodo 2025 - Dati sull'attività svolta

RESIDENZIALITA'

2 linee di finanziamento

- Regione Veneto e Cassa delle Ammende con dgr 934/2023
- Fondazione Cariverona - Progetto Esodo 2025

Enti che si occupano dell'accoglienza di persone in misura alternativa a Verona

- Caritas Diocesana – coop. il Samaritano (15 posti maschile – Zona Verona e Bassa Veronese)
- Coop. Milonga (8 posti maschile – Zona Verona)
- Cooperativa Comunità dei Giovani (3 posti femminile – Zona Verona)
- Cooperativa Panta Rei (2 posti femminile, 1 posto transessuale – Zona Verona)
- Ass.ne Oltre Il Confine (10 posti maschili e femminili – zona Lago e Val d'Adige)

Dati accoglienze 2025

- 56 segnalazioni;
- 43 nuove accoglienze nel 2025 (di cui 5 donne), 58% provenienti da segnalazioni del carcere e il 42% dal Uepe;
- 25 persone accolte nel 2024 che hanno proseguito l'accoglienza nel 2025 (di cui 4 donne);
- età media: 46 anni.

Più anziano: 79 anni (5 segnalazioni di over 60), più giovane: 21 anni (14 segnalazioni di under 35); media durata delle accoglienze 179 gg (media regionale 180g)

INSERIMENTO LAVORATIVO ESTERNO AL CARCERE Progetto Esodo 2025

Utilizzati fondi Fondazione Cariverona e in alcune occasioni sono stati attivati interventi con percorsi di inserimento lavorativo già finanziati dai percorsi ordinari di politiche attive del lavoro.

Enti coinvolti: Consorzio Sol.co; Coop. Energie Sociali

Dati inserimento lavorativo 2025: N. 61 persone incontrate per conoscenza e orientamento al lavoro.

Azioni svolte:

- n. 31 tirocini attivati
- n. 19 azioni formative
- n. 31 azioni di supporto all'assunzione
- n. 26 persone hanno avuto un contratto di lavoro (uno a tempo indeterminato).

INSERIMENTO LAVORATIVO INTERNO AL CARCERE Progetto Esodo 2024

Con i fondi di Fondazione Cariverona all'interno del carcere sono state sostenute delle attività di inserimento lavorativo già avviate.

Enti coinvolti: Cooperativa Quid; Coop. Panta Rei; Coop. Reverse

Dati inserimento lavorativo 2024: N. 28 persone complessivamente attivate.

Azioni svolte:

- n. 26 tirocini
- n. 2 supporti all'assunzione
- n. 16 persone sono state assunte al termine del percorso di tirocinio.

A supporto dell'attività di inserimento lavorativo, sono stati organizzati due corsi sulla sicurezza negli ambienti di lavoro di 16h a cui hanno partecipato, complessivamente, n.45 detenuti lavoratori.

SOSTEGNO SOCIALE E PSICOLOGICO Progetto Esodo 2025

Con i fondi di Fondazione Cariverona, l'Associazione La Fraternità promuove e organizza attività di sostegno di gruppo per persone in percorso giuridico in collaborazione con Udepe. Due percorsi, uno rivolto ad autori di reati del codice della strada ed uno rivolto a persone in misura alternativa. Complessivamente sono stati effettuati n. 31 incontri raggiungendo 50 persone.

ALTRI INTERVENTI (GIUSTIZIA RIPARATIVA) Progetto Esodo 2024

Con i fondi di Caritas Italiana del bando "Giustizia con Misericordia" e di Fondazione Cariverona che ha avuto proseguito nel 2025, e i fondi regionali di Cassa delle Ammende, Caritas Diocesana ha condotto delle attività ispirate al paradigma della giustizia riparativa che hanno coinvolto autori di reato, vittime e comunità.

Nello specifico:

- N. 1 circle sul tema dell'uso di sostanze, vedendo coinvolte n.5 persone con dipendenza, n.2 operatori e n.3 volontari;
- N. 1 circle sul tema dell'uso di sostanze dopanti in ambito sportivo, coinvolti n.7 autori di reato;
- N. 76 ore di formazione e sensibilizzazione all'interno di istituti scolastici superiori di Verona e provincia;
- N. 2 percorsi di sensibilizzazione al paradigma della giustizia riparativa con le persone accolte nelle residenzialità per persone in misura alternativa di Esodo della cooperativa Il Samaritano e della Cooperativa Milonga. Sono state raggiunte complessivamente n.13 persone in misura, n. 6 volontari.

Alcune di queste attività sono state svolte con la collaborazione dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Verona.

Bussolengo (VR), 13.02.2026

La Cooperativa Sociale Panta Rei è un'impresa sociale che opera nei settori della salute mentale, dello svantaggio sociale e della detenzione, promuovendo opportunità di cura e di inserimento lavorativo per persone con disturbi di tipo psichiatrico e in condizioni di fragilità. Nel corso degli anni la Cooperativa si è consolidata come cooperativa sociale ad oggetto plurimo, in grado di offrire sia servizi socio-assistenziali (tipo A) sia attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (tipo B), così come previsto dalla Legge n. 381/1991.

L'attività di tipo B rappresenta uno strumento essenziale per contrastare, attraverso la creazione di posti di lavoro studiati e tarati sulle persone, la stigmatizzazione e l'emarginazione di chi vive situazioni di fragilità o altre condizioni di svantaggio. In questo modo, il lavoro diventa leva di reinserimento nel tessuto sociale, favorendo la ricostruzione di relazioni significative e la partecipazione attiva alla vita della comunità.

In tale cornice, che mira non solo all'inserimento lavorativo ma anche alla partecipazione attiva alla vita della comunità, l'intervento si rivolge a categorie particolarmente esposte alla sofferenza mentale, tra cui le donne in stato di detenzione, offrendo percorsi di cura, assistenza e valorizzazione delle competenze personali.

In questo contesto si colloca la creazione del laboratorio **“Imbandita – la tavola del riscatto”** presso la Casa Circondariale: un'esperienza che, pur distinguendosi per la sua collocazione all'interno dell'istituto penitenziario, si inserisce in un percorso già sperimentato e consolidato dalla Cooperativa Panta Rei. La Cooperativa ha infatti maturato nel tempo competenze specifiche nella trasformazione alimentare e può contare su una rete strutturata di fornitori e su canali di distribuzione sviluppati e consolidati negli anni.

Questo sviluppo si collega al progetto avviato nel 2018 **“R.E.A.L. Food”** (“Recupero delle Eccedenze Alimentari Attraverso il Lavoro”), fondato sul recupero delle eccedenze alimentari presenti sul territorio e sulla loro trasformazione in prodotti di qualità. Il progetto unisce due finalità:

- da un lato, la produzione e commercializzazione di prodotti che consentono di creare opportunità di lavoro per le fasce più fragili delle comunità;
- dall'altro, la promozione di iniziative di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, della valorizzazione dei territori e delle tradizioni.

Alla base vi è un principio culturale e sociale preciso: contrastare l'idea che ciò che non è “perfetto” debba essere scartato. Il lavoro e l'impegno delle persone diventano strumento di trasformazione, anche simbolica, di ciò che apparentemente non ha valore, in un prodotto genuino, sostenibile e ad alto impatto sociale.

Nella sezione maschile della casa circondariale di Verona, il laboratorio **“Pasta d'Uomo, mai stati così buoni”** è orientato alla formazione e al lavoro: produce lievitati e biscotteria destinati ai ristoranti della Cooperativa e ai servizi di catering, e consente inoltre di sostenere la

Cooperativa durante le principali campagne annuali di raccolta fondi (Pasqua, Natale e altre ricorrenze). I prodotti provenienti dai laboratori vengono anche venduti nel negozio con sede in Via Macello, nel centro di Verona.

La Cooperativa, che a partire dall'ottobre 2022 ha implementato due laboratori all'interno della Casa Circondariale, ha progressivamente maturato una forte consapevolezza dell'importanza del passaggio tra il "dentro" e il "fuori". In tale prospettiva, ha progettato percorsi strutturati che offrano concrete opportunità di continuità lavorativa nei diversi settori gestiti dalla Cooperativa sul territorio veronese.

In particolare, viene valorizzata la misura della detenzione esterna, attraverso la quale la Cooperativa opera per integrare l'esperienza intramuraria con il contesto esterno, offrendo la possibilità di proseguire i percorsi avviati all'interno dell'istituto penitenziario tramite tirocini e, ove sussistano i requisiti, di procedere all'assunzione.

A ulteriore rafforzamento delle azioni di inclusione e di responsabilità sociale sul territorio, anche su sollecitazione del Comune di Verona, la Cooperativa ha deciso di assumere la gestione del **Bar Primo Maggio**. La struttura, situata a Montorio e geograficamente vicina alla Casa Circondariale, rappresenta un presidio strategico in quanto consente di costruire un ponte concreto tra l'esperienza formativa e lavorativa intramuraria e le opportunità occupazionali esterne, contribuendo a ridurre le distanze — anche simboliche — tra il carcere e la comunità.

Il **Bar Trattoria Primo Maggio**, inaugurato e riqualificato il 1° maggio, ha permesso di ampliare le opportunità di lavoro e di tirocinio per persone provenienti sia dalla sezione maschile sia da quella femminile della Casa Circondariale di Montorio. L'iniziativa si inserisce in una strategia che offre un arco temporale adeguato per il consolidamento di competenze professionali spendibili, il sostegno alla stabilità personale e sociale e la promozione di percorsi di autonomia, responsabilizzazione e integrazione.

L'apertura del Bar Primo Maggio rappresenta un intervento ad alto valore comunitario: genera occupazione regolare accompagnata per persone in condizioni di fragilità, contribuisce a ridurre stigma ed esclusione attraverso un luogo quotidiano e aperto alla cittadinanza, rafforza il modello di economia sociale sul territorio e garantisce continuità tra formazione, tirocinio e possibile inserimento lavorativo, in un'area strategica per il raccordo tra carcere e comunità.

Inoltre, nella visione della cooperativa che punta a un intervento integrato persone che vengono dal carcere non si è impegnata solamente nell'ambito del lavoro ma anche della residenzialità essendo il tema della residenzialità un punto ben risaputo che sia critico, a fine 2023 è stata avviata un'opportunità di residenzialità femminile all'interno di una struttura della Cooperativa, nell'ambito del piano regionale Dgr.934, elemento che consente di sostenere la continuità dei percorsi esterni e di affrontare, almeno temporaneamente, il rilevante problema abitativo che molte persone in uscita dal carcere riscontrano.

Dati relativi al 2025 con tabella infondo

Detenzione interna

- *Pasta d'Uomo*: 17 tirocinanti, 4 assunzioni
- *Imbandita*: 15 tirocinanti, 1 assunzione

Detenzione esterna (si intende art.21, affisati al lavoro, post penitenziario)

- Tirocinanti: 11 (di cui 3 al Bar Primo Maggio)
- Assunti: 14 (di cui 3 al Bar Primo Maggio)
- Dgr. 934: 5

La Cooperativa Panta Rei prosegue con coerenza la propria missione: unire cura, dignità, lavoro e sostenibilità, costruendo percorsi che non si limitano all'assistenza, ma mirano alla piena cittadinanza delle persone e al benessere complessivo della comunità.



COOP. SOCIALE PANTA REI
Via P. Vassanelli, 25 - 37012 BUSSOLENGO (VR)
P. IVA 03152660233 - C.F. 93143870231
cooperativapantarei@pec.it - SDI: G4A1U8
Albo Soc. Coop.: A153122 - Tel. 045 6717635

Elena Brigo

COOPERATIVA SOCIALE QUID
SEDI OPERATIVE DI MONTORIO VERONESE

... ESTRATTO

Cooperativa Sociale QUID | Welfare Officer e Pedagogista dell'Inclusione

Via della Consortia 10/D

37127 - VERONA

Mobile +39 349 8364483

eMail: welfare@progettoquid | Sito Web: www.quidorg.it

IL METODO DI QUID

Quid vuole rispondere da una parte ai bisogni di inserimento lavorativo sostenibile e a lungo termine delle persone detenute; dall'altra al bisogno di professionalizzazione **mediante un metodo innovativo 3-in-1 di inserimento lavorativo e di professionalizzazione integrale** rivolto ai detenuti durante la pena e alla fine della stessa, accompagnandoli a partire dal lavoro carcerario a un impiego intra/extra-carcerario in Quid o nel più ampio mercato del lavoro, attraverso:

- percorsi di formazione on the job da parte di tutor specializzate in processi di sartoria, di organizzazione del lavoro e di leadership inclusiva
- 3 tutor con competenze tecniche e relazionali, che ruotano sui 2 laboratori, a seconda delle commesse che vengono attivate + 1 tutor supervisora con il ruolo di connettere i laboratori nella Casa Circondariale con quelli sul territorio;
- il supporto di una pedagoga specializzata in Pedagogia dell'inclusione e di una psicologa specializzata in Psicologia dei gruppi, risoluzione dei conflitti e leadership inclusiva a favore della costruzione di un buon team di lavoro, fornendo strumenti adeguati per l'accompagnamento e la gestione di eventuali conflitti;
- un supporto psicologico individuale per le coordinatrici;
- la possibilità per le persone detenute di continuare il proprio percorso formativo e/o lavorativo, presso la sede madre di Avesa e di Padova.

La Cooperativa inizia i percorsi con un tirocinio di 3 mesi (rinnovabile per 1 volta) a cui segue un contratto di 3-12 mesi (rinnovabile fino a 12 mesi, prima di essere trasformato a tempo indeterminato).

Al 31.12.2025 la Cooperativa impiega 27 persone con un passato o presente di carcerazione, in particolare:

- Laboratorio femminile di Montorio (10): 8 assunte, di cui 4 a tempo indeterminato e 4 a tempo determinato e 2 persone in tirocinio.
- Laboratorio maschile di Montorio (10): 5 assunti, di cui 4 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato; 5 in tirocinio formativo
- Sede madre di Avesa (6): 1 referente d'area assunta a tempo indeterminato ex-detenuta, 1 supporto alla logistica assunto a contratto a tempo indeterminato in affidamento in prova e 1 supporto alla logistica con contratto di apprendistato; 2 cucitrici in linea accolte all'interno del Progetto Esodo a tempo determinato; 1 cucitrice in linea in regime di semilibertà, a tempo indeterminato.
- Sede di Padova (1): 1 cucitrice in linea assunta a fine percorso.
- Sono 17 le ulteriori persone che hanno terminato il loro percorso di formazione o lavoro nel 2025, principalmente perché scarcerate in territori diversi dal nostro, ma anche tematiche culturali di conciliazione vita e lavoro o mancanza di adeguato permesso di soggiorno sono stati dei limiti importanti.
- Le persone complessivamente raggiunte nel 2025 sono state dunque **44**.

La previsione per il 2026 di costruire altri 4 percorsi ponte tra Montorio e Avesa/Padova.



LA STORIA DI QUID A MONTORIO VERONESE

Nel 2014 Quid è stata la prima realtà a professionalizzare un laboratorio rivolto a offrire opportunità di formazione e inserimento lavorativo all'interno della sezione femminile della Casa Circondariale di Montorio. Nel 2018 si è aggiunto un laboratorio nella sezione maschile. Durante gli 11 anni di operatività nella sezione femminile e 7 nella sezione maschile, Quid ha dato la possibilità a più di 100 detenuti di essere parte di un percorso formativo.

Durante la pandemia i laboratori sono rimasti operativi offrendo ai detenuti la possibilità di continuare il loro percorso di formazione e inserimento lavorativo come parte di un processo di resilienza.

Dal 2023 è iniziato un processo di crescita dei laboratori, per aumentare la possibilità di impiego di personale detenuto dentro e fuori la Casa Circondariale, che ha portato i laboratori da 15 a 25 persone in media. Tale processo ha portato all'ampliamento dei laboratori e all'acquisto di nuovi macchinari, anche predisponendo una posizione di stiro semi-professionale nel laboratorio femminile, dove il percorso di professionalizzazione sta cercando anche di diversificare maggiormente le mansioni (presenti anche alcune macchine da specifiche, come pirlo e bordatore, che prima non erano presenti e che permettono lavorazioni più complesse).

Oggi Quid offre impiego nella sezione femminile e nella sezione maschile, facilitando il passaggio dei detenuti dall'impiego in carcere al mercato del lavoro. Questo rende a Quid una realtà fondamentale nella ricostruzione del tessuto sociale.

L'obiettivo che ci eravamo dati per il 2025 che entrambi i laboratori inserissero 12 persone, per un totale di 24 percorsi e che si realizzassero 3 passaggi da Montorio alla sede centrale di Avesa è stato raggiunto e stiamo cercando di incrementare ancora di più qualità della formazione e del lavoro e quantità di persone impiegate, con l'obiettivo per il 2026 di **ampliare il numero delle persone impiegate nel laboratorio femminile**, che vedrà un suo allargamento, grazie alla disponibilità di una nuova più ampia sede.

La sfida più grande per i passaggi all'esterno è quella di riuscire a dare una risposta integrata, che tenga conto dei bisogni abitativi dopo l'accoglienza nel Progetto Esodo, ma anche di quelli legati alla **regolarizzazione dei documenti** (per persone con un passato di migrazione) e alla **fuoriuscita da percorsi di dipendenza**: restano, questi due nodi cruciali che anche nel corso del 2025 hanno visto la chiusura critica di alcuni percorsi.

La Cooperativa Quid, come Reverse, Panta Rei e tante altre realtà dell'inclusione lavorativa e abitativa, opera in rete con gli altri attori della **Fondazione Esodo** e si fa supportare nell'attivazione dei percorsi di tirocinio dal Consorzio Sol.Co, con cui collabora anche per l'esecuzione penale esterna, non solo con percorsi precedentemente attivati a Montorio.

Da fine 2025 anche la sede laboratoriale di Quid a Padova è diventato un possibile ponte di continuità per le persone ex-detenute e nel 2026 vorremmo lavorare anche per costruire delle possibilità in esecuzione penale esterna (individuata la candidata per un possibile progetto pilota in questo senso).

REVERSE IN REPORT 2025

Estratto

20/01/2026

Reverse
Cooperativa sociale
Impresa sociale



L'EVOLUZIONE DI REVERSE IN



Il 2025 è stato un anno intenso per Reverse all'interno del carcere, di continuità con l'attività lavorativa che grazie alle varie commesse collezionate ha sempre garantito un buon ritmo di lavoro alle persone coinvolte nella falegnameria ma anche di rilancio. Da anni attendevamo la disponibilità di uno spazio di lavoro più ampio per poter inserire un numero maggiore di persone nelle nostre attività di impresa, utilizzare altri macchinari, già in nostro possesso/ utilizzo e di organizzare diversamente le attività di lavoro. Ad aprile, inoltre, abbiamo ricevuto la donazione di Idee in fuga, cooperativa attiva nel carcere di Alessandria che ha dismesso alcune macchine per la lavorazione del legno affidandole al nostro laboratorio Reverse IN.

A luglio è uscito il Bando del Ministero della Giustizia per uno spazio di circa 400 mq interno alla Casa Circondariale di Montorio, Reverse si è candidata presentando la documentazione richiesta ed ha vinto il bando e da ottobre sono iniziati i lavori. I dettagli in chiusura di relazione.

A fine giugno siamo stati informati della vittoria del Bando Sinergie di Cariverona per lo sviluppo di un nuovo laboratorio lavorativo interno al carcere con il progetto Precious Plastic, per la produzione di pannelli in plastica riciclata con una rete di partner davvero interessante. I dettagli in chiusura di relazione.

PERSONALE 2025

Il personale coinvolto per l'anno 2025 è stato:

- 1 persona detenuta dipendente a tempo indeterminato;
- 1 persona detenuta dipendente a tempo determinato, scarcerato ad inizio novembre;
- 1 persona detenuta in fase di tirocinio, da maggio a settembre 2025;
- 1 persona detenuta in fase di tirocinio, da ottobre 2025 a marzo 2026, che abbiamo sospeso in anticipo per favorire l'assunzione da inizio gennaio 2026.

Negli ultimi anni il laboratorio ha accolto in media 2 dipendenti e 1 tirocinante, in contemporanea, supervisionati da un responsabile di laboratorio, che è tutor e referente delle attività, dipendente non detenuto di Reverse. L'alto turnover che negli anni ha caratterizzato le persone detenute coinvolte nel progetto ci ha fatto propendere per una presenza fissa di un tirocinante in fase di formazione per essere reattivi in caso di cambiamenti dell'organico, a volte non previsti.

Le attività interne al laboratorio non hanno mai subito sospensioni e si sono svolte tutti i giorni, da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. Per un picco di lavoro, nelle prime 2 settimane di settembre hanno lavorato anche il pomeriggio, per 30 ore settimanali ed anche ad inizio novembre.

ATTIVITA' DEL 2025

Da quando abbiamo iniziato a lavorare in questo contesto e abbiamo compreso la potenza e il valore che il lavoro ha nel mondo carcerario, ci siamo fatti testimoni di questo aspetto e abbiamo attivato i nostri clienti perché con le loro scelte si potessero fare alleati di questo virtuoso strumento di aumento del benessere e della coesione sociale. Ecco di seguito alcune delle attività seguite nel corso dell'anno.

A gennaio Reverse IN ha contribuito alla realizzazione degli allestimenti per la fiera di Cont-ACT, tenutasi a Milano, promossa da Equo e Garantito e Altromercato ed in questa seconda edizione ha curato arredi integrativi ma soprattutto il ripristino di quanto realizzato lo scorso anno. Si tratta di un'attività molto utile per il laboratori in carcere perché piuttosto semplice e molto manuale e che si definisce per Reverse come un importante servizio per i nostri clienti al fine di allungare il ciclo di vita degli allestimenti. Con lo stesso principio a inizio marzo abbiamo curato il ripristino dello stand di Maternatura per la fiera Cosmoprof a Bologna. Sempre in questo laboratorio abbiamo curato la realizzazione di una pavimentazione per l'esposizione di un'opera d'arte presso i Musei Civici di Reggio Emilia, degli espositori per le bottiglie del Caveau per Cantina Valpolicella Negrar e in seguito abbiamo integrato gli arredi per il Festival Veronetta Contemporanea, promosso dall'Università di Verona. Il cliente Maxima, apprezzando gli espositori da terra curati nel 2024, ci ha affidato la realizzazione di 1000 espositori da banco anche per il 2025 e per Stravagarden, il giardino del Mangiabottoni di AIAS, abbiamo

curato la progettazione e la produzione di arredi per esterno, in ferro e legno. La parte in legno è stata tutta realizzata in questo laboratorio così come per la segnaletica per il Parco delle Mura, commissionata dal Comune di Verona - Ufficio UNESCO. Si tratta di un percorso che accompagna la scoperta delle mura storiche ed è pensato per turisti e cittadini. Anche in questo caso è stato coinvolto il laboratorio Reverse IN.

Ad agosto abbiamo curato per Cantina Valpolicella Negrar la valorizzazione di prodotti già in loro possesso che abbiamo trasformato in oggetti di marketing: abbiamo riutilizzato le cassette per il vino con top a cerniera per realizzare dei gueridon e abbiamo colorato le assi di chiusura a scorrimento di altre cassette porta vino con i nuovi colori identitari della cantina. In parallelo, sempre in agosto, abbiamo curato la realizzazione di una galleria in legno per un padiglione artistico per il Festival Andarò, tenutosi a settembre a Montorio. Gli organizzatori, con la collaborazione di Reverse, hanno anche promosso un talk dedicato al valore dell'economia carceraria, intitolato "Il lavoro ti protegge - Storie di lavoro dentro e fuori dal carcere".

Ad ottobre abbiamo curato il ripristino dei piani di un nuovo laboratorio interno al carcere ed alcuni arredi su misura per progetti specifici. Il resto dell'anno abbiamo curato la produzione artigianale di espositori da terra per il cliente Lakshmi. Si tratta di 150 espositori personalizzati, realizzati a mano utilizzando delle dime, con legno FSC®, levigati e confezionati in singole scatole pronte per la spedizione. Si è trattato di una commessa piuttosto impegnativa che ha saturato il tempo di lavoro del laboratorio e ci ha consentito di inserire solo qualche lavoro aggiuntivo, come la produzione del palco per Le Falie per lo spettacolo del Teatro del Montorio guidato da Alessandro Anderloni e la produzione di altri espositori e cornici.

PROGETTI DI SVILUPPO 2025

Come anticipato, a fine luglio abbiamo presentato la nostra candidatura per il Bando che metteva a disposizione uno spazio molto più grande del laboratorio attuale per una falegnameria. Il Bando si è concluso il 31/07/2025 e all'inizio di agosto abbiamo avuto conferma dal Ministero della Giustizia dell'affidamento quindi da ottobre abbiamo iniziato i lavori di messa a norma degli impianti elettrico, di aspirazione e di aria compressa, grazie al supporto di Fondazione Biondani Ravetta, Fondazione Esodo e Fondazione Esodo. A fine dicembre 2025 abbiamo trasferito i macchinari e

strumentazione così da favorire la produzione nel nuovo spazio con gennaio 2026, per poter progressivamente accogliere un maggior numero di persone a lavoro. Ad oggi l'impianto elettrico è terminato, quello di aspirazione in fase di ultimazione ed a marzo sarà concluso quello ad aria compressa, necessario per alcuni nuovi macchinari. L'investimento nel nuovo laboratorio è di circa 37.000,00 € per la parte relativa agli impianti.

Si è trattato di un'attività che ha impegnato il personale di Reverse in modo intenso, nella ricerca dei preventivi, nel coordinare i sopralluoghi dei tecnici e monitorare e favorire la realizzazione degli impianti all'interno del carcere. Al contempo vi è stata anche un'attività di raccolta fondi che ha visto rispondere le Fondazioni del territorio in modo positivo e presente e siamo molto grati di questa nuova loro disponibilità di investire nella falegnameria del carcere.

In ultimo, da tempo ci interroghiamo su materiali ecologici alternativi al legno che possono essere utili nei contesti dove il legno è maggiormente difficile da applicare (arredi esterni) o che ci possono permettere un linguaggio più contemporaneo. Nel 2024 abbiamo lavorato pannelli di plastica riciclata, che sono lavorabili con macchine per la lavorazione del legno e, in accordo con Fondazione Edulife e i prestigiosi partner che hanno aderito, abbiamo candidato il Progetto Precious Plastic al Bando Sinergie di Fondazione Cariverona. Daremo quindi vita ad un laboratorio in carcere che costruisce pannelli e manufatti di plastica riciclata: economia circolare ed inclusione sociale. E' un progetto innovativo e sfidante che ha rilanciato il tema della sinergia, non solo tra profit e no profit, ma anche con le associazioni e le istituzioni del territorio perché la partnership vede attivi Comune di Verona, AMIA Verona, MEG Srl, Fondazione Edulife ETS, Casa Circondariale di Montorio - Verona, Il Giracose, Fondazione Esodo, My Planet 2050 Aps.

Il progetto è partito il 1° settembre, i primi 4 mesi di sperimentazione si sono svolti fuori dalla Casa Circondariale di Montorio, presso Il Giracose, per testare i materiali e da febbraio 2026 inizieranno internamente al carcere i corsi di sensibilizzazione ambientale e la costruzione del nuovo laboratorio con lo sviluppo di competenze nuove per le persone detenute, in materie così contemporanee come l'economia circolare, il riutilizzo della plastica e il raccordo tra materiali innovativi e artigianato.

In parallelo, abbiamo presentato la nostra candidatura per il Bando del Ministero della Giustizia che metteva a disposizione uno spazio utile al laboratorio Precious Plastic e ci è stato affidato con dicembre 2025, in modo da partire con l'anno nuovo con le diverse attività.

PROSPETTIVE PER IL 2026

Il personale detenuto che pensiamo di coinvolgere per il 2026 sarà:

- 1 detenuto dipendente a tempo indeterminato,
- 1 detenuto dipendente a tempo determinato,
- 1 detenuto dipendente a tempo determinato,
- 2 detenuti in tirocinio per inserimento lavorativo

L'obiettivo per il 2026 è quello di dare sempre continuità alle attività di formazione e lavoro che portiamo avanti da anni, diffondendo competenze, sia tecnico professionali che trasversali, utili al personale detenuto coinvolto, aumentato il personale coinvolto.

Il 7 gennaio 2026 è stato assunto l'ultimo tirocinante inserito nel 2025 e si prevede l'attivazione di un nuovo tirocinio da febbraio 2026.

Come sempre dedicheremo parte della nostra attività commerciale per garantire continuità di lavori e commesse che per tipologia ed entità possano essere realizzati in questo laboratorio, soprattutto in questa fase decisiva di ampliamento.

Reverse Cooperativa sociale
Impresa sociale
Via Belluno 22 A
37133 Verona

info@reverse.design





Associazione " LA FRATERNITÀ"

Via A. Provolo n. 28 - 37123 Verona

Tel./Fax 045-800.49.60

www.lafraternita.it e info@lafraternita.it

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO 2025

All'attenzione del Garante dei detenuti (Mons. Carlo Vinco)

L'ASSOCIAZIONE:

Soci: 40 (33 operativi)
Collaboratori: 33
Art. 78: (nessuno)
Art. 17: 26
Servizio Civile Universale: 1

La rete di relazioni e collaborazioni:

- RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)
- CSV (Centro Servizi per il volontariato)
- CRVG (Conf. Reg. Volontariato Giustizia)
- Tavolo perm. Giustizia riparativa
- ASAV (Associazione Scaligera Assistenza Vittime di reato) e Rete Dafne
- SEAC (Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario e Territorio)
- Prog. Esodo e Prog. ReStart (MAP, Cinema Africano)
- A scuola di libertà (Interventi nelle scuole)
- Dalla reclusione alla restituzione
- Progetto "Con i Bambini – Liberi per crescere
- Progetto "Costruire il Domani" – (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; associazione capofila Granello di senape)
- Cittadella della Giustizia
- Veneto Lavoro, Sol.Co, Cooperativa Panta Rei e altre cooperative associate, Gli Orti S. Giuseppe, Caritas, Oltre il Confine (don Paolo Bolognani)
- UEPE
- Garante
- Cappellania (in particolare con fra Paolo Crivelli - cappellano, con don Vincenzo e suor Carmela)
- Centro Pastorale Migranti

ATTIVITÀ SVOLTE IN CARCERE

1) Colloqui

Volontari 5

Detenuti M e F – Nuovi giunti (*su indicazione dell'Area trattamentale*) e colloqui di sostegno.

NOTE: Grazie alla possibilità offerta ad uno/due referenti di Fraternità di partecipare alla riunione settimanale di "staff" si è realizzato l'auspicato maggiore coordinamento con gli educatori e con gli psicologi.

Rimane aperta la questione "Dimittendi" (in applicazione alla norma che prevede coinvolgimento del volontariato).

2) Sostegno materiale

Volontari 3 (e altri)

Distribuzione materiale igiene e pulizia.

Impegnate risorse economiche dell'associazione e/o personali dei volontari per l'acquisto di materiali vari per le attività al maschile e al femminile.

3) Permessi

Volontari 10 (*numero variabile*)

I volontari sono stati coinvolti in permessi con singoli detenuti per esigenze particolari, altri in gruppo, il sabato o la domenica, in alcuni casi anche con i familiari: ospitati dalla Parrocchia di S. Giorgio; dalla Parrocchia di Quinzano a S. Rocchetto; in un ameno podere in collina ospitati da una famiglia di amici; presso le parrocchie di S. Maria Maddalena e di Povegliano; Festa dei popoli a Villa Buri; presso la sede di Fraternità a S. Bernardino; Partecipazione all'iniziativa della Diocesi nella Giornata della Prossimità, con momento di riflessione e pranzo nella Basilica di S. Zeno.

Si è usciti con gruppi formati da una decina di detenuti.

NOTE: Un socio tiene frequentemente relazione con educatori, in modo da superare, almeno in parte, la complessità burocratica della richiesta del permesso.

4) Intercultura

Quest'anno sono ripartiti gli incontri di Intercultura al maschile

Volontari 6 (nelle sezioni maschili); Gruppi: da 5 a 18 partecipanti

NOTE: Si auspica che si possa continuare l'attività nelle sezioni maschili, con obiettivo di favorire la riflessione, l'ascolto, il dialogo e la comprensione reciproca.

5) Biblioteca Maschile

Volontari 15

Detenuti delle 5 sezioni maschili

L'attività è rivolta alla gestione della biblioteca, in collaborazione con i "bibliotecari incaricati", ma si estende anche al dialogo e all'incontro, e alla collaborazione di iniziative organizzate dai detenuti.

Collaborazione con il gruppo artistico per la realizzazione del *murale*, seguito da permessi premio con visite a musei di Verona e alla sede del CPIA per la consegna di un riconoscimento.

Attiva la collaborazione di n 1 volontaria nella Redazione di "*Itaca, il giornalino di Montorio*"; attività sospesa.

Attività ludica con il gruppo carte e altri giochi da tavolo, occasione di dialogo.

Incontri con il cinema (Cineforum)

Volontari 7 - nelle sezioni maschili -

1 modulo per sezione al maschile (da gennaio 2025); il secondo modulo in 3ª sezione

Piccoli gruppi (5-10 partecipanti) di detenuti

Riuscita per numero di partecipanti e loro interesse la serie di Incontri con il Cinema in 3ª sezione.

NOTE: Si prevede per l'anno in corso maggiore presenza e coordinamento.

N 3 volontari + la volontaria del Servizio Civile Universale: Collaborazione con Cinelà – Cinema

Africano - per l'organizzazione delle proiezioni in casa circondariale con Giuria.

6) Biblioteca Femminile

Volontarie: 5

Detenute delle 2 sezioni femminili

Attività svolte: Riordino dei libri della biblioteca, Esercitazioni di italiano, Lettura condivisa di qualche testo e confronto personale, Scrittura di testi da diffondere sulla stampa e social, Lettura condivisa di quotidiani e riviste con dibattito, Proiezione di film con discussione al termine, Attività manuali e creative (attività di cucito, ricamo, lana, realizzazione di manufatti da utilizzare per il riordino in cella di prodotti vari e/o da vendere ai mercatini), Realizzazione augurali da consegnare ai familiari in occasione delle festività, Ascolto di brani di musica, Momenti di animazione in occasione di festività, progettazione e realizzazione in gruppo di un pannello in stoffe multicolori (con frase-messaggio); Partecipazione a qualche iniziativa su fatti di attualità, Realizzazione di messaggi per la Festa dei popoli.

NOTE: La produzione dell'attività artistica di modellato è stata esposta al Festival della ceramica che si è svolto in settembre, in piazza S. Zeno; considerati i lavori.

Apprezzata la presenza delle volontarie e le attività proposte.

Partecipazione delle volontarie agli eventi organizzati dall'Istituto.

7) Centro di ascolto Domenico

Volontari 14 + 1 collaboratore esterno

Accoglienza e ascolto dei familiari in visita

NOTE: La presenza favorisce la relazione con i familiari e permette di conoscere (e quindi di segnalare all'Istituto carcerario) esigenze particolari dei detenuti.

Buona collaborazione con ispettore e agenti .

8) Scuola Superiore e Università in carcere

Volontari: 12 docenti (4 soci + 8 collaboratori)

Liceo Scienze umane e altri corsi: una quindicina di detenuti di cui alcuni hanno sostenuto l'esame finale.

Corsi di laurea: 4 detenuti iscritti, di cui 1 non frequenta perché ha ottenuto un lavoro.

NOTE: Innalzamento del livello di istruzione dei detenuti.

Presso l'Istituto don Calabria, un volontario coordina il servizio di Homeschooling, la scuola per minori, altri sono presenti come docenti, in collaborazione con Ministero della Giustizia Minorile e Ist. Don Calabria.

ATTIVITÀ SVOLTE ALL'ESTERNO DEL CARCERE

1) UEPE

Volontari n. 5

Avviata e consolidata nell'anno la collaborazione con UEPE, nel seguire alcune persone e una famiglia.

2) Accompagnamento al lavoro

Volontari 4

NOTE: Si tratta di un problema primario, per questo si è costituito un piccolo gruppo di volontari che si interessa di questo ambito, in collaborazione con le cooperative sociali associate con SOL.CO. Importantissime si confermano le reti di contatti e coordinamento fra associazioni. Rispetto al passato, si rileva una maggiore disponibilità di assunzione da parte di ditte ed aziende.

Da migliorare la collaborazione con l'Area trattamentale e con Veneto Lavoro.

3) Centro di ascolto nella sede della Fraternità

Volontari: 2 (su appuntamento telefonico)

Ex-detenuiti, Persone con pena esterna, Familiari

NOTE: Si svolge previo appuntamento telefonico.

4) Progetto "Tempo libero"

Volontari 3

Ospiti Samaritano e Milonga (mediamente 6 per iniziativa)

Una volta alla settimana, cena insieme autogestita.

Passeggiate in città e fuori (Lessinia, Baldo, Lago di Garda), ogni mese e mezzo circa.

NOTE: Discontinuità nel rapporto a causa della permanenza breve presso le residenze.

Cresciuta la collaborazione e la sintonia tra operatori e volontari di Fraternità e di Samaritano.

Migliorata la collaborazione con UEPE.

Con fondi del Progetto Esodo, acquistati spolverini e scarponi per la sicurezza e il benessere dei partecipanti.

5) Sostegno familiari ed ex detenuti

Volontari 4 + 1 collaboratore esterno

NOTE: Quest'anno è aumentato l'aiuto ad alcune famiglie che chiedono la fornitura di generi alimentari, il pagamento di qualche utenze o la retta scuola dell'infanzia.

E' continuato l'impegno nel sostegno morale a giovane signora dimittenda proveniente da altra città: in particolare ascolto e accompagnamento.

6) Interventi nelle scuole

Volontari 6 + 1 collaboratore + testimoni (ex detenuti)

Studenti (classi) delle Scuole secondarie.

nell'anno scolastico 2024 – 2025 incontrate una settantina di classi con almeno un

centinaio di interventi (Fedeli, Cappelletti Turco, Meneghetti, Marco Polo, Montanari, Ferraris, Berti, Copernico, Einaudi, Galilei).

NOTE: Attività in espansione con molte richieste

7) Interventi nelle parrocchie

Volontari *Numero variabile*

3 interventi (parrocchie di S. Maria Maddalena, di Povegliano, di S. Croce)

Incontri con gruppi SCOUT e di catechismo (preadolescenti e adolescenti)

8) Conoscenza e formazione di nuovi volontari

Volontari 4 + 1 collaboratore esterno

Costituito un gruppo di soci dedicati alla formazione iniziale: numerose le richieste di fare volontariato con l'associazione.

n. 2 moduli nel corso dell'anno, a cui è seguito l'inserimento di nuovi volontari.

9) Formazione

Ripresa con cadenza regolare la formazione continua, coordinamento curato da 1 socia

Una volta al mese: relatori sia esterni che interni

Inoltre, incontri quindicinali con scambio di esperienze

Corso Prison of Peace – n 6 volontari hanno partecipato alle tre tappe del percorso Prison of Peace, che si è concluso nel novembre 2025. Ci è giunta la positiva notizia che nel 2026 il Direttore attiverà ad experimentum in Casa circondariale un modulo di Prison of Peace.

Partecipazione ai numerosi convegni e/o iniziative organizzati a Verona e in altre città (Padova, Milano, Trento ...)

Diffusione tra soci e volontari di contributi formativi (testi, interventi, podcast...).

10) Corrispondenza

Volontari *Numero variabile*

NOTE: L'attività si è molto ridimensionata e richiede un ripensamento

11) Partecipazione a CRVG (Conferenza Regionale Volontariato Giustizia)

n 1 socio presidente

Attività mirata a riunire associazioni di area penale; interloquire con Istituzioni locali e regionali: agevolare relazioni e favorire la presenza del volontariato.

Incontri a livello di Triveneto con PRAP e direttori carceri per Protocollo di intesa sul volontariato.

Collaborazione nell'organizzazione del Corso "Esperienza di Giustizia Riparativa Conferencing/Circle per le città di Padova, Venezia, Verona, Treviso.

12) Partecipazione al Tavolo permanente Giustizia riparativa

n. 2 soci

13) Partecipazione alla Co-Progettazione di Forte Santa Caterina

n. 1 socio; aperto un confronto all'interno dell'associazione.

Partecipazione al gruppo di lavoro del Comune di Verona alla Co-Progettazione di Forte Santa Caterina.

Portata avanti l'attenzione all'inserimento di persone in misura alternativa.

Si attendono ulteriori convocazioni e la realizzazione del Progetto.

14) *Mostra quadri detenuti*

Fraternità ha organizzato nell'area del chiostro di S. Bernardino, una mostra di quadri di detenuti, raccolti negli anni scorsi da fra Beppe nei corsi di arte organizzati in casa circondariale (3-4-5 ottobre 2025).

Occasione particolare per parlare di detenuti, di giustizia e per ricordare fra Beppe.

15) Collaborazione con CSV per SCU (Servizio Civile Universale)

n. 2 soci

Partecipazione al gruppo di lavoro del CSV per rinnovare il Progetto di SCU (approvato)

Da settembre 2025, presente un giovane del Servizio Civile Volontario.

16) Progetto Sanitario di Istituto

Incontro con il dott. Poggi, responsabile dell'area sanitaria; lettura e confronto sul Progetto Sanitario di Istituto; riportate le esigenze sanitarie dei detenuti e delle detenute e condivise alcune proposte.

IL PRESIDENTE
(M. Paola Nicolis)



Verona, 23 gennaio 2026



m i c r o c o s m o a s s o c i a z i o n e o n l u s

Laboratorio culturale nella Casa Circondariale di Verona

Sintesi di quanto realizzato nel corso dell'anno 2025

ATTIVITA' DI LABORATORIO

Attività continuativa con persone detenute provenienti dalle sezioni maschili – comuni e isolati e protetti – basata sulla metodologia del gruppo e sostenuta dalla scrittura autobiografica.

VEDO SENTO PARLO: IL VALORE DELLE REGOLE E L'ESERCIZIO DELLA LEGALITÀ” - Progetto per la prevenzione delle devianze giovanili

Il progetto che ha preso vita 17 anni fa ha dovuto affrontare dopo una interruzione, una fase impegnativa di formazione di un nuovo gruppo di partecipanti. La formazione consiste infatti in un tempo necessario alla maturazione delle dinamiche di partecipazione al gruppo, all'acquisizione di un linguaggio e di un metodo condiviso di lavoro individuale e collettivo. Il gruppo è riuscito a incontrare gruppi di studenti delle scuole superiori e gruppi scout. L'obiettivo infatti è promuovere la crescita sia dei giovani ragazzi liberi sia la maturazione responsabile delle persone detenute.

“Scrittori e lettori: UN BOSCO DI LIBRI – FESTIVAL LETTERARIO NELLA NATURA DELLA LESSINIA”.

Questo è stato l'inizio di un progetto innovativo di promozione della lettura in collaborazione con gli organizzatori di “UN BOSCO DI LIBRI 2025” e la Pro Loco Ala, con il patrocinio dei comuni di Ala e Avio e numerose realtà del territorio tra Rovereto e Vallagarina. Alcuni lettori detenuti hanno potuto partecipare in permesso-premio all'esperienza sui Lessini.

Per i lettori detenuti nel carcere di Montorio e i frequentanti il Laboratorio “MicroCosmo” sono stati realizzati incontri con gli autori nel carcere di Verona e uno alla Giudecca Venezia, e un collegamento video tra i due istituti.

COSA NE FACCIO? ESPERIENZE A CONFRONTO

Un ciclo di otto incontri settimanali mirati all'ascolto e alla condivisione di esperienze di trasformazione.

L'obiettivo di questi incontri è stato condividere la possibilità di superare i propri limiti e le proprie sofferenze intraprendendo un percorso di trasformazione e crescita.

“COSI' VICINO COSI' LONTANO” un progetto innovativo per l'elaborazione della lontananza, in funzione di una nuova rinascita

È stato dedicato a persone che in carcere a Montorio stavano affrontando una fase di vita difficile, cercando ascolto, sostegno e condivisione, grazie al contributo di facilitatrici qualificate presso la Caritas Diocesana Vicentina e il Centro Camilliano di Formazione di Verona. Organizzano gruppi di Auto Mutuo Aiuto accogliendo coloro che vivono l'esperienza della lontananza, della separazione e del lutto.

Nel gruppo, formato da poche persone, si sono condivise esperienze, vissuti e risorse, facilitando l'interazione, l'espressione dei sentimenti, la nascita e lo sviluppo di relazioni positive e prosociali.

Progetto LA MONTAGNA DENTRO

In collaborazione con il FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

Anche nel 2025, nei mesi di luglio e agosto, è stato realizzato il progetto con l'attività di Giuria per il Film Festival della Lessinia.

È stata organizzata una intera giornata di studio sul tema "Confini" con l'apporto di un buddista appassionato di antropologia e di montagna, scrittore e psichiatra.

È stato realizzato un video di documentazione dell'esperienza di giuria, pubblicato sul sito del FFDL.

Una rappresentanza della Giuria ha consegnato il premio, realizzato in carcere, nella Cerimonia di Premiazione al Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova.

È stato realizzato un collegamento in diretta dalla biblioteca del carcere con il Teatro Vittoria per la Cerimonia di premiazione, consentendo a tutto il gruppo della Giuria interna di rendersi partecipe del coronamento del lavoro su cui si sono impegnati intensamente per circa due mesi.

L'associazione ha reso anche un servizio di formazione alle persone che dal carcere hanno collaborato con lo staff del Film Festival della Lessinia. Si è proceduto anche a collaborare con l'Ufficio Esecuzione Penale Esterna affiancando alcune persone nel servizio di volontariato al Film Festival.

È stato realizzato un incontro nella rassegna PAROLE ALTE condividendo con il pubblico l'elaborazione e gli approfondimenti sviluppati nel Laboratorio MicroCosmo sul tema dell'anno del FFDL: "confini". Questo evento si è tenuto in una sala del Teatro Vittoria con la partecipazione in permesso-premio di alcune persone detenute e altre già uscite dal percorso giudiziario che si sono inserite positivamente nel tessuto sociale

LABORATORIO DEI PRESEPI

Nel mese di novembre è stato impostato il Laboratorio dei Presepi come avvio per un consolidamento a proseguire nel 2026. Si vuole strutturare un laboratorio stabile. Un piccolo gruppo di persone sono state accompagnate da un maestro artigiano nell'arte dei presepi. Uno, considerata l'alta affluenza, è stato esposto all'Ufficio Anagrafe del Comune di Verona. Uno è stato allestito all'ingresso del carcere e un altro all'interno, altri ancora sono stati donati.

INCONTRO MONACI BUDDISTI

È stato organizzato un incontro alla sezione maschile con tre monaci buddisti provenienti dallo Sri Lanka. A questo seguirà un successivo incontro di una giornata nella prossima primavera.

Per l'associazione MicroCosmo, Paola E. M. Tacchella
Coordinatrice dei progetti Verona

OMELIA DEL SANTO PADRE LEONE XIV

Basilica di San Pietro III Domenica di Avvento, 14 dicembre 2025

Cari fratelli e sorelle, celebriamo oggi il *Giubileo della speranza* per il mondo carcerario, per i detenuti e per tutti coloro che si prendono cura della realtà penitenziaria. Con una scelta densa di significato, lo facciamo nella Terza domenica di Avvento, che la liturgia definisce “*Gaudete!*”, dalle parole con cui inizia l’Antifona d’ingresso della Santa Messa (cfr *Fil* 4,4). Questa, nell’Anno liturgico, è la domenica “della gioia”, che ci ricorda la dimensione luminosa dell’attesa: la fiducia che qualcosa di bello, di gioioso accadrà.

In proposito, il 26 dicembre dello scorso anno, Papa Francesco, *aprendo la Porta Santa nella Chiesa del Padre nostro, nella Casa circondariale di Rebibbia*, lanciava a tutti un invito: «Due cose vi dico – affermava –. Primo: la corda in mano, con l’ancora della speranza. Secondo: spalancate le porte del cuore». Facendo riferimento all’immagine di un’ancora lanciata verso l’eternità, al di là di ogni barriera di spazio e di tempo (cfr *Eb* 6,17-20), ci invitava a mantenere viva la fede nella vita che ci attende, e a credere sempre nella possibilità di un futuro migliore. Al tempo stesso, però, ci esortava a essere, con cuore generoso, operatori di giustizia e di carità negli ambienti in cui viviamo.

Mentre si avvicina la chiusura dell’Anno giubilare, dobbiamo riconoscere che, nonostante l’impegno di molti, anche nel mondo carcerario c’è ancora tanto da fare in questa direzione, e le parole del profeta Isaia che abbiamo ascoltato – «ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo» (*Is* 35,10) – ci ricordano che Dio è Colui che riscatta, che libera, e suonano come una missione importante e impegnativa per tutti noi. Certo, il carcere è un ambiente difficile e anche i migliori propositi vi possono incontrare tanti ostacoli. Proprio per questo, però, non bisogna stancarsi, scoraggiarsi o tirarsi indietro, ma andare avanti con tenacia, coraggio e spirito di collaborazione. Sono molti, infatti, a non comprendere ancora che da ogni caduta ci si deve poter rialzare, che nessun essere umano coincide con ciò che ha fatto e che la giustizia è sempre un processo di riparazione e di riconciliazione.

Quando però si custodiscono, pur in condizioni difficili, la bellezza dei sentimenti, la sensibilità, l’attenzione ai bisogni degli altri, il rispetto, la capacità di misericordia e di perdono, allora dal terreno duro della sofferenza e del peccato sbocciano fiori meravigliosi e anche tra le mura delle prigioni maturano gesti, progetti e incontri unici nella loro umanità. Si tratta di un lavoro sui propri sentimenti e pensieri necessario alle persone private della libertà, ma prima ancora a chi ha il grande onere di rappresentare presso di loro e per loro la giustizia. Il Giubileo è una chiamata alla conversione e proprio così è motivo di speranza e di gioia.

Per questo è importante guardare prima di tutto a Gesù, alla sua umanità, al suo Regno, in cui «i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano [...], ai poveri è annunciato il Vangelo» (*Mt* 11,5), ricordando che, se a volte tali miracoli avvengono con interventi straordinari di Dio, più spesso essi sono affidati a noi, alla nostra compassione, all’attenzione, alla saggezza e alla responsabilità delle nostre comunità e delle nostre istituzioni.

E questo ci porta a un'altra dimensione della profezia che abbiamo ascoltato: l'impegno a promuovere in ogni ambiente – e oggi sottolineiamo particolarmente nelle carceri – una civiltà fondata su nuovi criteri, e ultimamente sulla carità, come diceva San Paolo VI alla conclusione dell'Anno giubilare del 1975: «Questa – la carità – vorrebbe essere, specialmente sul piano della vita pubblica, [...] il principio della nuova ora di grazia e di buon volere, che il calendario della storia ci apre davanti: la civiltà dell'amore!» (*Udienza generale*, 31 dicembre 1975).

A tal fine Papa Francesco auspicava, in particolare, che si potessero concedere, per l'Anno santo, anche «forme di amnistia o di condono della pena volte ad aiutare le persone a recuperare fiducia in sé stesse e nella società» (Bolla *Spes non confundit*, 10), e ad offrire a tutti reali opportunità di reinserimento (cfr *ibid.*). Confido che in molti Paesi si dia seguito al suo desiderio. Il Giubileo, come sappiamo, nella sua origine biblica era proprio un anno di grazia in cui ad ognuno, in molti modi, si offriva la possibilità di ricominciare (cfr *Lv* 25,8-10).

Anche il Vangelo che abbiamo ascoltato ci parla di questo. Giovanni il Battista, mentre predicava e battezzava, invitava il popolo a convertirsi e ad attraversare di nuovo, simbolicamente, il fiume, come al tempo di Giosuè (cfr *Gs* 3,17), per entrare in possesso della nuova “terra promessa”, cioè di un cuore riconciliato con Dio e con i fratelli. Ed è eloquente, in questo senso, la sua figura di profeta: era retto, austero, franco fino ad essere imprigionato per il coraggio delle sue parole – non era «una canna sbattuta dal vento» (*Mt* 11,7) –; eppure al tempo stesso era ricco di misericordia e di comprensione verso chi, sinceramente pentito, cercava con fatica di cambiare (cfr *Lc* 3,10-14).

Sant'Agostino, in proposito, in un suo famoso commento all'episodio evangelico dell'adultera perdonata (cfr *Gv* 8,1-11), conclude dicendo: «Partiti gli accusatori, sono state lasciate [...] la misera e la misericordia. E a quella disse il Signore: [...] *va' e non peccare più*» (*Gv* 8,10-11)» (*Sermo* 302, 14).

Carissimi, il compito che il Signore vi affida – a tutti, detenuti e responsabili del mondo carcerario – non è facile. I problemi da affrontare sono tanti. Pensiamo al sovraffollamento, all'impegno ancora insufficiente di garantire programmi educativi stabili di recupero e opportunità di lavoro. E non dimentichiamo, a livello più personale, il peso del passato, le ferite da medicare nel corpo e nel cuore, le delusioni, la pazienza infinita che ci vuole, con sé stessi e con gli altri, quando si intraprendono cammini di conversione, e la tentazione di arrendersi o di non perdonare più. Il Signore, però, al di là di tutto, continua a ripeterci che una sola è la cosa importante: che nessuno vada perduto (cfr *Gv* 6,39) e che tutti «siano salvati» (*1Tm* 2,4).

Che nessuno vada perduto! Che tutti siano salvati! Questo vuole il nostro Dio, questo è il suo Regno, a questo mira il suo agire nel mondo. Mentre si avvicina il Natale, vogliamo abbracciare anche noi, con ancora più forza, il suo sogno, costanti nel nostro impegno (cfr *Gc* 5,8) e fiduciosi. Perché sappiamo che anche di fronte alle sfide più grandi non siamo soli: il Signore è vicino (cfr *Fil* 4,5), cammina con noi e, con Lui al nostro fianco, sempre qualcosa di bello e gioioso accadrà.

C'è sempre una pietra scartata che può diventare testata d'angolo

14 Gennaio 2026 - Lucio (detenuto)

E' una immagine suggestiva quella che vede fondersi in un processo creativo la disperazione e la morte alla redenzione; il riscatto che si leva in un suono dolce e vibrato verso il mondo ... proviamo a chiudere gli occhi e a vedere i disperati profughi sui barconi nel Mediterraneo infrangersi contro le onde alte del mare...la barca impennarsi e capovolgersi spezzandosi in mille pezzi ... i corpi in mare gridare levando le braccia al cielo per sfuggire alla morte mentre la tempesta del mare li travolge ...

La bonaccia porta a riva i corpi...e con loro i pezzi delle barche, legni spezzati come le vite inghiottite dalle acque...

Vediamo un uomo raccogliere quei legni, ripulirli, asciugarli e portarli in luoghi bui isolati, dove risuona solo il tintinnio delle catene ...

Giovani e meno giovani, in silenzio piegati sui grandi legni, piallano, levigano modellano, ...tirano fuori da quei legni strumenti musicali, violini e viole, che d'improvviso diffondono nell'aria un suono dolce che placa la tempesta e consegna pace alle anime disperate ...

Riapriamo gli occhi e vediamo gli strumenti realizzati con i legni dei barconi naufragati mentre cercavano di condurre in salvo i disperati... non è stata vana quella attraversata anche se si è conclusa contro le onde del mare, onde che hanno spezzato il viaggio...la forza della vita ha mille risorse e da quei legni spezzati, incapaci di portare in salvo i naufraghi, si realizzano strumenti capaci di suonare melodie soavi...

Il legno scartato diviene pregiato strumento, ...la pietra scartata usata quale testata d'angolo ...si compie la salvezza di uomini reietti al silenzio del carcere che sanno riscattare la loro giornata trasformando quei legni in strumenti musicali che riempiono la vita di suoni...

Così anche ciò che apparentemente viene scartato, allontanato buttato, si fa strumento di riscatto; **giustizia sociale e impegno per la pace** sono capisaldi di **un'economia giusta e sostenibile**, che mette al centro la **dignità della persona umana**.

La giustizia non basta. La giustizia è nelle mani di pochi, la misericordia è nelle mani di tutti. Essa, nelle nostre mani, non è che il giudizio dei giudici continuato sopra un piano di beatitudine – *beati i misericordiosi* – a compimento della giustizia stessa. Dove la giustizia si ferma, la misericordia continua.

Un appello a vuoto, dirà qualcuno. Non c'è più misericordia su questa terra! Finché ogni mattina si vedrà aprirsi l'alba sulle tenebre della notte e sorgere il sole, finché spunterà una stella sul buio del cielo, finché si vedranno aprirsi le nubi e scendere sulla terra arsa la pioggia e fermarsi la rugiada sulle erbe e sui fiori, finché sull'alito caldo del giorno passerà un filo di vento, la pietà esiste. ***c'è sempre una pietra scartata che può diventare testata d'angolo***

